BIBLIOTHECA SEMINARII CONCORDIENSIS

Ergo non potuit bona
Verbis lingua sonantibus
Vivus flagitium dare:
Ergo mendicitus vagus,
Vagusque per fenestras,
Et tuus bona splendida
Linguas Virgilii probi
Musa? Ille flagitium ferus
Solvetur bona littera?
Et inspicere ocelli
Fulgentes poterunt vagi?
Nec ignoscere titulo
Magno flamma levis suo.
Et servare operi bono,
Insigne que decore.

P. 109

28
29
30
2
1
0

Libro Mss.
d'Artific. Retor.
d'Incerto Autore
antico.

ASSYMPTIOES

1 Genere à specie
2 Indefinito à definito
3 congregatione
4 Tutto à le parti
5 Cagione
6 Loco
7 Tempo
8 Modo
9 Persona, o parte
10 Cosa, o parte
11 Aumenti p differentie
12 Qualitati
13 Anenimenticio è ghe che serebbe menuto.
14 Giudicio di giudicanti
15 Consequente
Tutti i luochi Topici.

SENSI

FORME

1 Puri — purita, Lucidezza, simplicita, Bellezza, Prestezza, Acrimonia
2 Attrattivi — Tes. Agli
3 Dilettevoli — verita
4 Severi; — Dolcezza, onor
5. Gravi. — Severita, Gravita
6. Modesti — Mansuetudine, modestia
7 Alteri. — Splendore
8 Rimproverati. — Aggravamento
9 Accusatini — Asprezza, vehemenza, Vigore

Loci

IN IPSO — EXTRINSECUS

1 A toto. i. a definitione — Ab authoritate
2 A partibus i. ab enumeratione partium alicuius integri
3 A nota, seu à notatione. i. ab interpretatione
Ab Affectis
4 A Coniugatis
5 A Conimeris
6 A Genere
7 A partibus generis
8 A similitudine
9 A differentia
10 A contrariis
11 Ab adiunctis
12 Ab antecedentibus.

13 A Consequentibus
A Repugnantibus
Ab efficientibus
Ab effectis
14 A comparatione — maiori, minori, pari

PASSIONI.

1 Mitigatione
2 Misericordia
3 Timore
4 Tristezza.
5 Disperatione

5. Questi si pronuntiano con li sensi puri, et assontini.

6 Dilettatione
7 Desiderio
8 Amore, et amicitia
9 Allegrezza
10 Emulatione
11 Cortesia

6. Con li dilettevoli sensi

12 Audacia
13 Speranza
14 Imprudentia

3. con li sensi alteri

15 Indignatione
16 Ira

2. con li sensi vimprevati.

17 Invidia
18 Spvezzo
19 Fuga
20 Odio
21 Vergogna
22 Discortesia

6. con li sensi accusativi

Loci facetiar, vñ et grauissimae
sententiae duci possunt. 131:

Ante equidem summa deve statuisse Latini
Et uellem, et melius fuerat

Sensus purus

Opinion damnata senza riprender alcun partic-
colare.
Assumit iudicium proprium, seu voluntatem.
et qualitatem contrariam.

Assumit universale ad particolare.
Il singolare era Turno, ma lo copre col
plurale. cosi altrone.

At si non possumus omnes.

Assumer il singulare in loco del plurale. Poenus
pro Chartaginensibus, Romanus, pro Romanis

L assontion talhor è in compagnia col senso pur
talhor è in loco del senso puro.

La oratione
ouero è tutta dehortatoria
o tutta exhortatoria
o parte dehortatoria, parte exhor.
Et questa o prima exhorta, et dipoi dehor
o prima dehorta, et poi exhorta.

xii conditiones Amantium

1 Amare unum tantum, et contemnere omnia pro eo

2 Infelicem cum putare, qui non est cum amato

3 Omnia pati, ut cum illo sit, etiam mortem

4 Ornare se, ut illi placeat.

5 Esse cum illo quo modo potest et si non re saltem cogitatione

6 Amare omnia, quae ad eum attinent, amicos omnes, domus, uestes, imagines

7 Cupere laudes, nec posse pati aliquam eius ignominiam

8 De eo credere omnia summa, idemq; cupere ut omnes credant

9 Optare etiam pro eo pati aliquod incommodum, et dulce esse illud incommodum

10 Flere cum eo saepe, nec si absens ex dolore, nec si praesens ex laetitia

11 Semper languere, semper ardere eius desiderio

12 Seruire illi, nihil cogitando de praemio, aut mercede

Si come l'Architetto nõ con sana mente si condurebbe
a fabricar alcuno edificio cõ le pietre, & altri sem-
plici, se prima ne la mente nõ havesse con belli &
dotti pensieri fatta una mentale fabrica, ad imitar
on di cui di fuori exercitasse le mani, così di simile
cõsiglio è da giudicar quello componitor, il quale
á caso si da á mettere insieme le parole & altri or-
namenti senza regger il stilo secondo alcuna forma
prima collocatasi ne la mente. Sia adunque tenuto
questo per fermo; nessuno poter meritare il no-
me di eloquente, se prima nõ si ha constituito in
mente alcuni modelli, quali habbiano li medesimi effet
se la imagine loro ne le sensibili opere nõ sapremo
trar di fuori. & quantunque Marco Tullio ne sole
forme nel suo oratore a guisa di tre modelli ci ap-
parecchi, nõ di meno più secura mi par la via di Di-
onisio, & di Herm. li quali forse considerando ciò
essere de le dette forme, che universali sono esser
cõposta di più particolari forme, si come l'humano
corpo: che considerato tutto, benche habbia nel tutto
quella grande & universale forma, la quale è distin-
to dal Cane, & dal Bue, nõ dimeno questa forma
tutta è di più forme particolari constituita, si come

del capo, de le braccia, & mani, & Gambe, & piedi. le quali parti ciascuna ha sua particolare forma, & tutte insieme fanno la vniuersale, si diede a sottilmente trattare de le dette particolari. Dice adunque Cic. essere tre sole forme la sommissa, la mediocre, & la grande.

oratore 204.) La sommissa è quella che quantunque sia humile è nō di meno da esser gouernata da prudenti, perciò che essendo cō la bassezza sua mostra potersi facilmente schiuare, ma spesse volte inganna colui, che ne fa proua seguendo che quantunque Cicerone dica poi che ciascuna ha la sua difficultate se alcuno cade da lei nō potere cadere se nō da basso loco, pur à me pare quāto essa è più bassa, tanto maggior pericolo essere di diuenire vile, & gran cosa è tenersi solamente un poco lontano da, onde se alcuno si abbassasse, nō meriterebbe più nome di sommisso, ma di vile. questa adunque dee esser molto & spesse fiate usata ne tali, che'l loro luogo nō molto risplenda. le parole secondo la consuetudine, & le trāslationi ordinate usare, ma dignitose che nel cōmū parlare si ricorrerebbono. molto dee essere astuta, ma si che la Astutia sua più sottile, & magnifica sia. le parole sue nō denno esser guardate

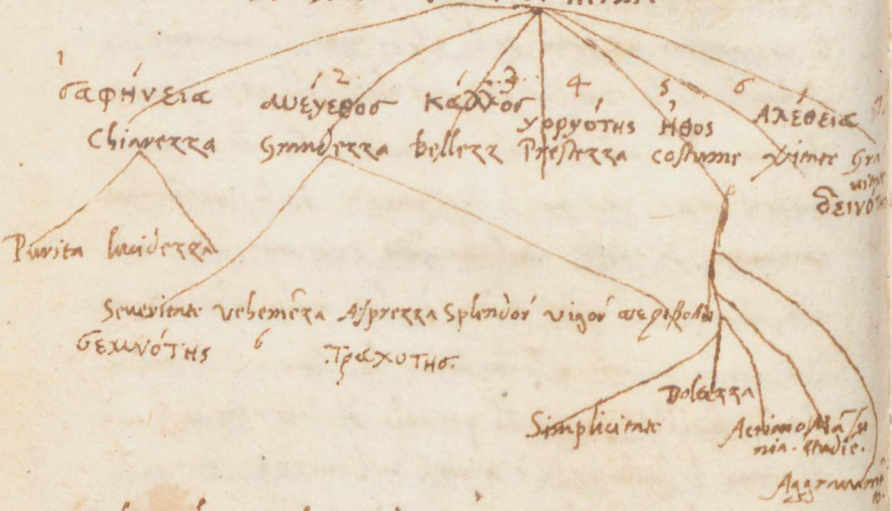
da concorsi di vocali, ne p tutto cio da ingrata orgli
gentia ne da quella che diligente è componere. Scioltr
anchora dice cic. del tutto da numeri. ma per mio
auiso non dee esser intesso cosi semplicemente, perioch
anchora de li numeri sono, si come a suo loco diremo,
che nō mostrano ornato, ne pur cō diligentia, che non
appare, sono tessuti.

La Mediocre forma è alquanto piu robusta, ne piena, ma
nō per tutto cio tanto, quanto l ampissima, che seguirá
dapresso. A questa le sententie piu elevate, ne tutti
li ornamenti, ne lumi de la eloquentia si convengono.
ne bene cō le translationi, ne altre bellezze si parta
alquanto dal comune uso in quanto elle cosi non si
parlerebbono, pur nō si dee partire da la intelligentia
commune. da questa anchora ~~dice~~ cicerone dice cade
ndo alcuno, nō potere cadere da loco molto alto. ne mero
dice, perche ha sotto a se questa forma la forma sommessa,
che li harebbe fugire il pericolo di diventare vile, nō
di meno difficile cosa è ritrarsi nel mezzo. Senza di
ventare alcuno de li estremi nō dico senza partici p
ar de la natura de estremi. che impossibile harebbe.

La terza forma è la magnifica, la copiosa, la grave, la
ornata. ne si come la sommessa è acconcia a prouare

et la mediocre, á delettare, cosi la terza á pigare et mouere li animi. ne per tutto cio è da intendér il loco di cicerone si, che questa sola habbia virtute di mouere gli animi. perche Hermogeni ha opinione che la simplicissima forma sia acconcia a pigare li animi allhora si come á misericordia, et noi mostreremo altre forme poter altre passioni secondo la loro natura trattare. ma ciceroni per mio auiso intese nel piu.

Le Generali forme di Herm.



De le quali tutte forme dice Herm. farsi la oratione ciuile Demosthenica, cio è quella, che del tutto ha usato Demosthene. La quale nó di meno uniuersalmente diuide in altre forme principali, ne la Deliberatiua, Iudiciale,

& panegirica.

La Deliberativa

Dice abondar di tutte quelle forme, che fanno Grandezza, & Gravitate che è & appare. altrimenti no persuaderebbe, & mediocremente del costume, benche alcuna particolar Deliberativa potra haver bisogno molto di costume per la persona di cui si haurà la oratione: la quale si astringerà à partirsi da la propria Dignitate, & discendere a forma ~~forma~~ più morale, & nel vero le persone: de le quali si parla in parte stanno & picciola & grande la orone.

La Iudiciale

Dice esser di contraria natura a la Deliberativa, salvo se no fosse di cose publiche & grandi, & vicine a la deliberatione. questa adunque in tanto è contraria a la Deliberativa in quanto bisogna, che abondi di costume: il qual si faccia per mansuetudine, & simplicitate, ma nessuna parte deve haver de l aggrauamento. o d alcuna forma alta, o pochissimo ben ricerue la grandezza fatta per essegiosis da li sensi, & no da la parola, ne da le cose, che si stanno intorno á quella, ne dal methodo del senso salvo che leggerissimamente gli pur si facesse. la quale grandezza non però è ricercata secondo le sue altre maniere, salvo se in alcun loco

non ricere la vehemenza in quanto al senso, et
in qualunque loco alcuna volta anchora secondo la
parola cō le figure, che li stanno intorno ad essa.
Ma nel rimanente usa tutte altre parti civili, si
come il deliberativo.

La Panegirica ne li Sermoni

Ricere tutte le forme, che fanno le grandezze salvo
la asprezza, et la vehemenza. ricere anchora la
simplicitate salvo la, dove si convien trovare la
oratione a la Securitate. et se la dolcezza in alcū
loco ha opportunitate, ha in questa. Ricere anchora
la bellezza. et la gravitate secondo il methodo. la
quale nō è apparente del tutto. ma altra gravitate
per niente. eccetto la dove vogliamo dimostrar
per questa alcuna persona, che habbia orone pa-
negirica appresso noi. Prestezza ha poco loco in
questa forma. la quale è tutta posta quasi in narratione.
Li Panegirici responsivi usano anchora le asprezze, et
le vehementie occupano nō poco loco. Si come anchor
tutte le spē di Gravitate. et alcune orationi di Polo
nel Gorgia sono di Gravitate, che appare, et non è
Ricere anchor questa forma Panegirica tutte le forme
per la similitudine. onde diviene talhor quasi mista

10

per cagion de la imitatione.

usa finalmente tutte le cose quelle, che usa la giudi
ciale, & deliberatiua, ma con una certa correttion.

Et per dir alcuna cosa sua particolare, questa sola può
usare tutte le forme seperatamente l'una da l'altra
senza mescolamento.

Ma quando diuiene di Panegirico quasi piu ciuile, come
fu li Atheniesi & Lacedemoni fossero in gare dopoi
le cose di Media del Predecessor, abondera piu del spl
endore, & de la grauitate, che del deliberatiuo.

Panegirico in metro

questa che è Poesia, usa tutte le cose de la oratione Pane
girica, ma poco, o niente di quelle de la giudiciale, & de
liberatiua.

Poesia è imitatione di tutte le cose. & questa molto uersa
ne la delettatione, & nela grandezza. si come dice
Herm. nela forma di Simplicitate. oltre al parlare
del tutto & ali versi confessi, & conosciuti dal udito
propriy sono ala poesia tutti li sensi fauolosi, come
di Saturno, de Titani, de Giganti, & Centauri, &
Sirani, & Tritoni, & Lestrigoni, ciclopi, & Persea.

Dir cose, che excedono la nā del huomo ma mostru
osamente si come fatte, & degne di credenza, come

che Achille saltasse tanto, & che Aiace, ouero Hettorre facilmente gittasse tanta pietra. & che essi fussero si grandi.

Dir che cose inanimate seruirno a li ſddij co alcuno ſſso comi; di sua propria volunta si aprirno ite ei le porte del cielo. & la Terra sotto mandaua à quisti herbe, & fiori.

Dir uniuersalmẽte mostrar semẽte le cose impossibili, & incredibili è anchor cosa semplice, & parimẽte Poetica sottilmẽte narrar le cose particolarmẽte, come; che sopino cade ne la Poluere, che anchor che [illegible] la Storia cio renderebbe bassezza, eccetto la doue vogliamo semplicimẽte scriuere la Storia. perche sono semplici, & parimẽte dilettenoli le cose particolarmẽte dette.

Il Methodo proprio de la Poesia altre ch'egli altri methodi de la oratoria Panegirica è uno, cio è, il nõ parer dir da se stessi quelle cose, che dicono, ma inuocar le muse, o Apollo, o altri ſddij, & fare che la oratione paia propria di quelli. Il quale Methodo è si proprio de la Poesia, che nessuna oratione lo può usare, se nõ la Panegirica, ma nõ senza correttione. Le parole quali usõ Homero, & Hesiodo.

Le figure proprie di Poesia nõ sono si come li sensi, & il

cū Methodo, cū parole. preciō et ha quelle medesime, che
la panegirica orōne. cū in quāto alla imitatiōne secōdo
dicēdono le forme de parlari.

Poiche habbiamo dato assaggio cū de le tre vniuersali for-
me di Cic. cū de le tre di Herm. Hora ci conduceremo
a breuemēte mostrare insieme insieme conuengono, cū
in quo discōuengono, cū quali di queste habbiamo à segui-
ire. Dico adūq; che se noi pareggieremo la forma
sommissa, mediocre, cū grande à la forma deliberatiua,
iudiciale, cū Panegirica. la sola Panegirica del tutto
conuerrà cō la temprata. Il che si può facilmēte pro-
uare per ēso Marco Tullio nel oratore, ouue dice 206.
fuit ornandus in manilia lege Pompeius, temperata
oratione ornandi copiam persequutus. che nessuno
si può ornare ne laudare se nō col dimostratiuo, cū
Panegirico gen̄e. cū veramēte quella oratione in quella
parte, doue orna Pompeio è tutta Panegirica. Et del detto
temperamēto fece di sopra segno Herm. quādo disse, La Pa-
negirica usar alcune forme con correttione. Ma come cō
trapporremo noi le altre due forme di Cic., a le due rest-
anti di Herm.? certo nō veggio. Imperoche, ne la som-
messa, ne la grande sono si come giacemo descritte da lo
ro auttore da assomigliar ad alcuna di quelle altre due

che se ben le orationi di cic. exminuerremo, dove
esso confessa nel oratore 206. havervle trattate, tro
veremo in parte la forma esser quella che la giudi
ciale, & in parte la grande deliberativa. & parimente
in la grande in parte esser la giudiciale. Il perche è
da concludere che le persone & le cause nobili, & la
nobili hanno ricevere & lasciare di fuori le forme, che
possono dare sommissione, & grandezza. ne sempre
esser grande ne picciola la deliberativa, ola giudiciale
ma talhor grande, & talhor picciola. Onde cosa adunque
& necessaria sera di sottilmente intendere tutte quelle
particolari forme: le quali non solamente constituiscono
le tre predette universali, ma anchora per la loro di
stentia, o lontananza quelle, & humili, & grande
fanno diventare. Et prima mi piace che nel grande
Ambito si conoscano le tre universali forme, & più
tosto quelle tenute da therm. che da cic. per esser più
vicine alla cognitione. piacemi dico che queste siano
prima conosciute, che le particolari, le quali già facil
mente si offeriranno sapendo noi, che tali, & tali
cotale universale constituiscano. & sempre la un
iversale è più propinqua a la cognitione che li suoi
particolari. & nel vero più facilmente da tutta a

le parti, che da le parti al tutto ua la nostra cognitio
ne nel primo aspetto.

Hor uolendo noi trattar de le particolari forme sot
tilmente pigliaremo quella più facile uia, che sapre
mo conoscere. et quantunque quella di Herm. sia
ot vera, ot Diuina, ot preciosa da tenere, nō diremo,
non è sì facile, che alcuno per lei possa senza gr
an fatica hauer questa nobilissima scientia: ben as
sai fara a darci a uedere prima le sette generali
forme cioè la chiarezza, la Grandezza, la Belezza,
la Prestezza, il costume, la ueritate, ot la Grauitate,
ot poi come la chiarezza si diuide in due altre, cioè
in purità, ot in lucidezza, ot la Grandezza in
sei, cioè; in Sfuttezza, in asprezza, in uehemēza,
in Splendore, in uigore, ot in assontia. et il cos
tume in cinque, cioè; in Simplicitate, in dolcezza,
in Acrimonia, in Mansuetudine, ot Aggrauamento.
le quali in tutto tra le generali, ot particolari sono
xxij. forme. Il perche bisogna sapra subito dou
endo alcuna oratione, o parte di oratione essere
grande o morale, di quali forme ella sia fatta,
o si possa fare per questa uia. Ma perche ciascuna
forma si compone in più di otto cose le quali

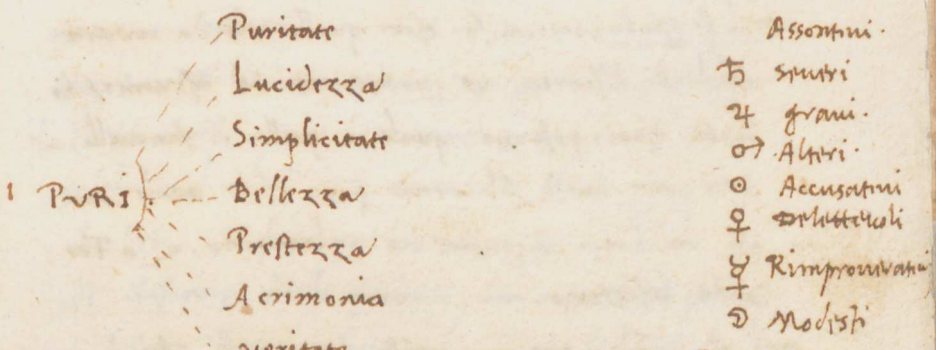
comunque insieme la confinuisco. ---

cio è di senso, di methodo, di parole, di figure, di mem
bri, di compositione, di firmamenti, & di numeri. si
come lo sso, la, carne, la pelle, il colore & una co
tal quantitate & qualitate fanno uno braccio di
tal forma, che è particolare de la totale forma del
humano corpo. A me pare di pigliare per guida il
senso, & per certo indicio de la forma. il che po
trà sempre darci a vedere la natura de la forma.
Imperò che chi è si rozzo, che leggendo alcuna co
mpositione non cerchi prima d'intendere il sog
gietto? essendo adunque il Soggetto primo cercato
ne la compositione, parmi facile più doversi per
noi apparecchiare. se daremo a conoscere tutte le
nature di sensi, che possono occorrere ne la comp
ositione. poi che altro non sarà senso, che la na
tura del Soggetto. & per gra di exempio siano
proposti quei versi di virgilio per conoscere in che
forma composti furono. Tytire tu patulæ recubans
nel vero conosciuto il Soggietto esser tale, che uno
Pastore dimostra come ocioso il suo eguale, dimori
sotto un faggio, per si potrà coglier la natura di
questo senso esser pura. Imperò che ragionandosi
di pastori & d'uno arbore, & di otio, & di simil

cose il ragionar cosi fatto è puro, & simplice, & basso. il che conoscendo già fa indicio la forma di quel senso esser quella di quietare. Ma se alcuno volesse sotto il nome di quello arbore intendere o la mente humana, o Augusto, & per Tirio alcuno excellente huomo potrebbe cogliere, che trattandosi di grandissimi huomini, & di cose grande, la natura di quel senso esser severa, & seguentemente la sua forma. queste ragioni adunque mi hanno condotto a persuadermi, che a la cognition de le forme, sia necessario prima intendere, & la natura, & la quiete de li sensi. li quali come che si possino condurre ad alcuno facile & chiaro ordine, sono nó di meno talmente sparsi per le forme ordinate da Herm. che a pena si possono conoscere. pur raccolti di tutte le forme ritrouo essere non più di nouue sensi, o nature di sensi, che dir vogliamo. & sono li sotto scritti. SENSI IX, 1 PURI, 2 ASSOLUTIVI, 3 DILETTEVOLI, 4 SEVERI, 5 GRAVI, 6 MODESTI, 7 ALTERI, 8 RIMPROVERANTI, 9 ACCVSATIVI, Et questi sensi quantunque solamente nouue siano, constituiscono nondimeno .xvij. forme. perciò che li soli sensi puri entrano a la fattura di sette forme

Sotto

sotto scritte, li Dilettevoli a quella di Dolcezza,
li Severi, a la Severitate, li Gravi a la Gravitate,
li Modesti a la Mansuetudine, li Alteri al Splendo
re, li Rimproverandi a l'Acrimonia, li Accusativi
a la vehemencia, & a la Asprezza, & al vigore.
Si come appare in questa figura.



2 Assentivi — ωφιμοσυνη — Assumptivus
3 Dilettevoli — Dolcezza over Delettatione — Delectabilis
4 Severi — Severitate — Severus
5 Gravi — Gravitate — Gravis
6 Modesti — Mansuetudine over Modestia
7. Alteri — Splendore — Gloriosus
8 Rimproverati — Aggravamento — Exprobrans
9 Accusativi — Asprezza, Vehemenza, Vigore

Et quantunque li soli puri sensi entrino a la com/positione de le dette sette forme, non dimeno sono da seruare in loro quattro gradi sotto/scritti, Imperò che secondo la varietate de gradi uengono a la fattura de le forme.

4 GRADO DE SENSI PURI.

Del p° grado mi auiso esser quelli, che da natura debile di discorso, et niente atta ad assumer for/mati esser possono, quale è quella di fanciulli, et stolti. ma questi solamente p nō esser ciuile, ma per nō hauer dignitate à calandrino, et à Fer/rando lasceremo.

Del 2° Grado. per mio auiso sono quelli, che da na/tura rozzamente sono instituiti prodotti si come quelli de Pastori, et simili, mentre con le capre appresso Porti parlano, et questi possono esserre di due maniere, luna di pronontiati schiettam/ente, come; io uò à rauuer le mie Capre, Lal/tra con alcuna acutezza. come il bue percote có le corna, il cauallo con le unghie.

Del 3 Grado sono forse quelli de li Innamorati li quali p esser piacenolmente introdotti a li Elegi la/sciamo con la detta diuisione di due maniere

Sesi

Schietta cio è, & acuta.

Del 4° Grado. Sono tutti quelli ch̄ ciascū Prudente & ciuile potrebbe dire, & per questo si fanno tutte le narrationi de le orationi, & tutte le discrittioni, & significationi di cose. & possono essere di due Maniere, ouero schietti non solamente di assontione, ma di ogni acutezza, ouero schietti di assontione, ma non di acutezza.

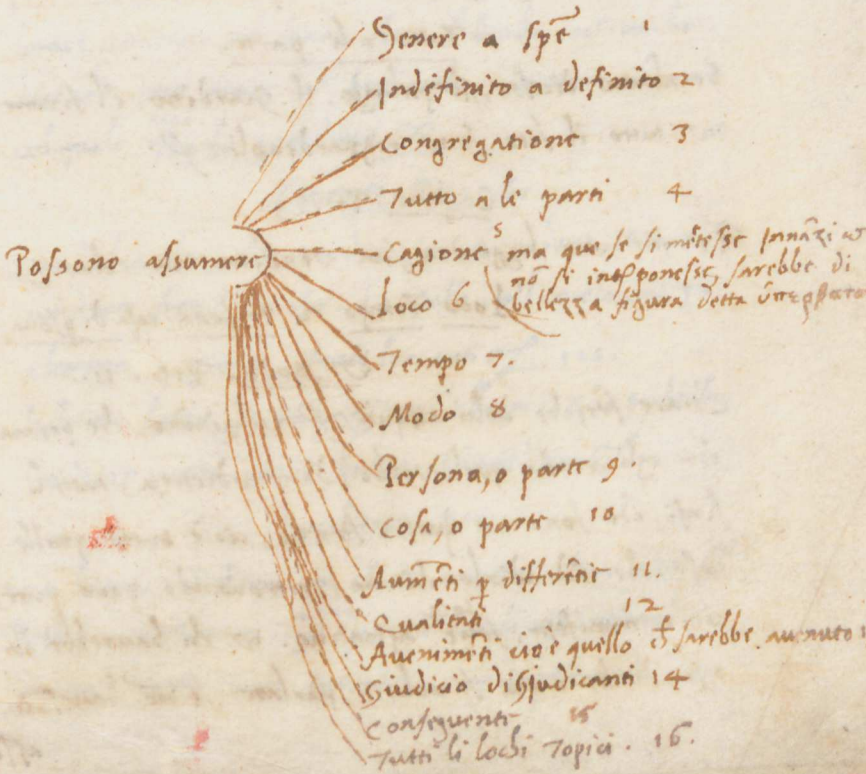
Il Senso puro & lo assontiuo sono come vniuersali de li altri sette sottoposti sensi. Impero che, essi si possono trouar seperati da la nā di ciascuno de li predetti, ma nessuno de li predetti si lascera trouar senza la nā de li detti dui. percio che, come mai si trouerá senso severo, o dilettuole, che puro, o assontiuo non sia? & nel vero, quello dilettuole, o severo, che mette assumera di fuori per forsi probabile, sera dilettuole, o severo puro. ma quello che assumerá, sera dilettuole, o severo assontiuo. & appresso, se noi pareggieremo il puro al assontiuo natura mente il puro anderá inanzi al assontiuo a guisa di vniuersale suo. Impero che assontiuo intendemo del seperato, non puo esser senon puro.

ma ben puro può essere senza l'assontivo. Il p.es
al senso puro pareggieremo la lana non tinta, et
a l'assontivo il panno medesimamente non tinto.
A tutti li altri sette sottoposti sensi pareggieremo
li panni colorati et tinti. Veggiamo chiaramente,
che si come la lana, et anchora il panno, che
tinti non siano, sono come universali à tutti
li panni tinti, et la lana parimente non tinta
come universale al panno tinto, così il senso
puro et assontivo sono universali a li altri, et
non dimeno anchor il senso puro è universale
a l'assontivo. et due condizioni dee haver il sé/
so/se puro dee essere. La prima di non essere
tinto del colore di alcuno de li sette sottoposti
sensi, ma di contenere persone humili, o cose
basse. la 2ª di non assumere a la sua probabili/
tate gne, o indefinito, o altra cosa, de le quali due
condizioni la 1ª sola si ricercherà per lo assontivo.
Imperò che se la 2ª anchora si ricercasse, non sa/
rebbe assontivo, ma una istessa cosa col puro.
Li sensi adunque puri, o semplici di dir vogliamo,
nient hanno di pensato, o di profondo per essere
di tutti gli altri più dimessi, et però a l'intellig/

entia

entia di tutti accomodati, quale è quello appresso
cic. ne le verrine. Lampsacum est oppidum bel
lo spanie Iudices 2. Il prende a le narrationi dilsi,
et descrittioni molto accomodati.

Li sensi assontivi, sono cosi detti, perciò che, non
essendo chiari per sé medesimi a guisa de li puri,
stanno come al centro di alcuna circonferentia a
se tutte quelle cose dintorno trahendo come per
linee, che et lucidi, et manifesti render li possono.



Ynr a spreir

Se alcuno dicesse, l'occider l'huomo esser crudelitate, perciò che occider è spreir a la crudelitate, che altri misfatti sotto a sé contiene. Virg. 17. voso clarissima mundi lumina, labentem coelo quae ducitis annum Liber et alma Ceres. Indefinitivo. In molte cose io n'sono inferiore, ma in due maggiormente.

Congregatione. Virg. 17.

Tuga advo, quem moys, quae sint habitura deorum Concilia. Ou rende cagione de la sua incertitudine congregando tutti li particolari.

Tutto a le parti.

Se alcuno dicesse, Il palagio, Il giardino, el fiume et tutto il sito sono riguardevoli.

Cagione. Petr. 3.

Per fer una leggiadra sua vendetta et celar

Loco Tempo et Persona cosa di persona,

et Modo. Petr. 55.

Chiare fresche dolci acque. Veggiamo, che prima che egli renda quel verbo, date udienza, tutti li sensi, che sono in questa stanza, cio è tutte quelle cose, che ad udirlo chiama, ritrouando poco pure, cio è manifeste, fecit assontive. et chi saurebbe in viso, di che acque si volesse parlare se no hauesse

assota

assonta la persona di Laura, la quale, nō di meno non solo apporta luce, ma anchora dignitate. ne solamente cosi mostra parlare de le acque di Sorga, ma in uno cotal modo ui assume il loco el tempo, benche il Tempo piu s'intende, perciò che sola la state ne le acque fresche ci soghiamo bagnare, cosi qñ assume il ramo, oue ella si appoggio, descriue uno particolar loco: & qñ soggiunge herba, & fior & assume persona & parte di persona, & cosa che è parte di persona come la Gonna, & modo qñ dice hauer couerto col suo seno l'herba, & anchor dicendo, oue amor & begliocchi, descriue il modo col quale essa lo guardaua ℒ

Aumento Petr. 67.

Quando l'uolar, che con duo sproni ardenti, Et con un duro fren ℒ 68. Le stelle, e'l cielo, & gli elementi a proua Tutte lor arti ℒ 125.

Lultimo lasso de miei giorni allegri Che pochi ho uisto in questo uiuer breue Giunt'era ℒ

Qualitate. viv.

Ego hanc uitulam, ne forte recuset, Bis uenit ℒ Pastores mussam d. ℒ 12. ma qñ costui assontioni si fanno dietro, non innanzi, ne intesecando. ma

quasi nascondendole, allhora fanno gran sembiante di pentirsi, come. Cic. in verrem 103. Rubrium de li riui suos. Vir. Formosum pastor. C. a. A. Delitias domini. Tib. Me mea paupertas vitae traducat inerti. Dum meus assiduo I. I. f.

Auenimenti Petr.

I sacri fuor del giogo

Giudicio Petr.

Ouer sia, che per proua intenda amore, Spero Virg. s. Verum id, qd multo cu tu ipse fatebere maius Insanire f

Conseguente Petr.

Di quei sospiri, ondio nodriua il core.

Del nuo de le passioni, che possono esser pronunciati con li detti dui sensi puri, et assentiui sono cinque. 1. MITIGATIONE

2 MISERICORDIA
3 TIMORE
4 TRISTEZZA
5 DESPERATIONE

SENSI DILETTEVOLI

Li dilettevoli sensi, oltra che siano hor puri, perche

non assumano, & hor assontii, perche assumano,

Del 1° Grado sono tutti li fauolosi, ma questi perche ne la oration ciuile partoriscono bassezza de/ mostrent castigo con le cose proprie de la prestezza togliendo quelli per isprezzarsi tosto da loro. & è da notare che per mio auiso per una di due cagioni seranno dilettenoli, ouero, perche dilletteranno subito il lettore di loro natura come appare in questi gradi dati da ttermogene, ouero perche contranno cose che dilettano colui, in cui possono cadere si come è la passione di delettatione & simili. il che si può da le loro Trattationi facilmente comprendere. l'es/ empio adunque di questo primo grado sara il del Silleno di virgilio.

Del 2° Grado sono tutte le narrationi uicine a le fauole, & di questi sia amplissimo essempio la canzone de le Trasformationi appresso il Petrarcha.

Del 3° Grado sono tutti quelli fauolosi ma addotti in confermationi di alcuna cosa come ueri quale è quello di cic. in verre 208.! Eriphylam accipi/ mus in fabulis ea cupiditate &c. & nel medesimo volume 225. di cerere. & appresso il Petr. che marauiglia fanno a chi le ascolta.

Del 4° grado sono tutti quelli che pergono diletto ad alcuni de Sensi, come, stiamo amor á uedere la gloria nostra, benche diuenti alquanto seuerretto per quella uoce gloria, & altri significanti le do te di Láura. in somma questi descriuono anchora le bellezze di persone, & locbi, & di locbi, & di pianti, & di corsi di fiumi & & questi anch ora dicendo alcune cose, che altrimenti haurebbe del fascino, uanno solamente per fino a la mediocritate. come appresso virg. Speluncam Dido & oscula libauit nata. Petr. 8. con lei fass' io da che si parte il Sole. 35. ven da begliocchi al fin dolce tromento &.

Del quinto Grado sono quelli sensi, che le cose di gli di elettione danno a gli, che nó hanno elettione. P. sieti fiori & & go. voi posedete, & io piango il mio bene. virg. io. sanga nouú terra stupeare lucescere Solem. Et io.. Ille comit. pulsa reformat ad sydera valles. Et inuito processit vesper olympo.

Del Sesto sono quelli, che a li Iddij, o cose diuine, & separate da humani corpi, humani corpi, & humane passioni attribuiscono, come è, oscula libauit nata Et Petr. 50. Una donna piu bella assai che'l Sole

Del 7mo sono tutti quelli, ch' contengono cosa non violenta come ocio, riposo, Petr. 49. Qui mi sto solo; & com' Amor m'inuita, hor rime, & versi, hor colgo herbette, & fiori

Del 8vo sono tutti quelli, che contengono ricordatione de la cosa passata, che siano stati giocondi sol che male seguito non sia, perche cosi sarebbono di Mi/sericordia, quali in q.l son. Amor che meco al buon Tempo anzi di cose, che & giocon/de furono, & la loro recordatione è gioconda. Petr. 55. Da bei rami scendea dolce ne la memoria. & sono ancora di gusto grado quelli che quant/unque siano stati noiosi, n'è nondimeno seguito bene. Petr. 139. Dolci durezze, & placide repul/se

Del numero de le passioni, che con dilettevoli sensi si possono dire, sono li sottoscritti.

6 DELETTATIONE
7 DESYDERIO
8 AMORE, ETAMICITIA
9 ALLEGREZZA
10 EMVLATIONE
11 CORTESIA

SENSI SEVERI

Del 1° grado sono tutti quelli che dicono di Iddij, inquanto Iddij, senza attribuirli cosa, o passioni humana, quali appresso Platone. Iddio è uno infinito, incomprensibile: ma questi sono tanto severi, che no si possono chiamar civili.

Del 2° grado sono quelli che essaminano la natura de Tempi, d'e folmini, senza assegnar cagioni, che fugendo di dir le loro cagioni, et solo di lor parlando meritano nome di sensi severi civili, quali nel Sesto di Virg. Principio coelū et terras et nel Silvo. Nang cernebat uti magnū per inane coacta semina. finalmente tutte le cose de civili d'elementi, et cose pertinenti a l'Astrologia, o a la Metrora sono di questo 2° grado.

Del 3° grado sono tutti quelli che parlano di cose divine, ma poste ne gli huomini, come de l'anima di alcuna virtu morale. et di questo grado sono anchora tutti li universali di cose, mentre in lor dimoriamo, cio è tutte le hipotesi. li Esempi sono infiniti, che accomodati al particolare divengono assertivi.

Del 4°. Grado. sono tutti quelli, che parlano di cose humane, eccellentemente operate, et singolarmente

una per una, come; de la pugna di Maratbona.
cosi parlando di grandi, & degni huomini.

SENSI GRAVI

Li sensi gravi in tutto sono differenti da li seueri,
che li seueri di sua natura seueri sono, ma li gra-
ui nō sarebbono da se Gravi se la excogitatione
nostra non li facesse gravi. Ma perche si sappia
di quali sensi gravi noi intendiamo, utile sera far
questa diuisione di quattro maniere di Gravitate

è , et apparre
è , ma non apparre
non è , ma apparre
non è , ne apparre

Li sensi adunque, che vogliono far gravitate, che
sia, & cosi essere appara non deono essere vol-
gari, ne di molti, ma paradoxi, cio è fuori de la
commune oppinione, & profondi, & violenti, &
del tutto excogitati come, un bel morir tutta la
vita honora, & sua ventura ha ciascū dal di
che nasce, & molti, anzi tutti quelli sensi, che
excogitatamente sono trattati per li lochi Topici
sono di questa maniera. & questi solamente sono
veri, & proprij sensi gravi.

SENSI MODESTI

Del 1º Grado, quando alcuno diminuisce se medesimo del giusto à studio. quale è quello. Non par chi non m' aueggia quanto mia laude è ingiuriosa à voi

Del 2º Grado, quando alcuno connumera se nel numero di molti.

Del 3º. grado, quando alcuno da al Aduersario di volontate alcuna cosa di piu, c'l dir, che sospinti vegniamo in Giudicio & fuori di ogni nostra credenza, c'l dir di non hauer mai accusato. Cic. in verre ss. at 14-8. & 14-8..

SENSI ALTERI

Questi sensi alteri deono essere confidentemente detti con alcuna alterigia per li fatti gloriosamente operati. virg. Sum pius Aeneas raptos qui ex hoste penates

ouero perche a gli Auditori sia di lettitia udirli.

12 AVDACIA

13 SPERANZA

14 IMPRVDENTIA

SENSI RIMPROVERANTI

Questi sensi rimprouerranti contengono la connumera-

nion

La forma de la simplicitate

Ne la forma de la simplicita Entrano li sinsi puri schiutti Et di Acutizza, cioe di luna Et laltra manera del secondo grado; Quali sono quelli ch̃ da natura Rozzamente Instituta sono produtti; Si Come quelli de pastori Et Simili, mistere con le capre appresso porti per lano; Et questi possono esser di due maniere luna di pronontiati schiettamente, Come io vo a Ravinare le capre. L'altra con alcuna acutizza Come el bue pyeno et con le Corna el Caiallo con le vnghie

Anchora e Semplici, Et in quanto al sinso morale confirmar qualuncha Cosa per giuramenti Et nõ p le cose Come io juroco gli dy Et le dee, Et molte altri ne hoi presso domostheni, Et Tutti questi giuramenti sono Et MORALI ET SEMPLICI; Et se anco sconjurano li auditori o Similmente laduersario, per ch̃ cotali sinsi nõ sono giudiciali, ne possono hauer probatione giudiciale ch̃ nõ sarebbono Concluri, Et sono detti Semplici Et morali per ch̃ seguono la semplicitate del costume de Semplici hoi, li quali Cosi parlano; Ben sono alcuni altri giuramenti che nõ sono Semplici, anzi giudiciali Come per gioue Et per gli dij nõ per dea questo a noia; per cio che el giuramento in questo Essempio nõ è addotto per cagione di volere

fare di credere per virtu di lui essendo altre cose
addotte o da adducere in prova ma per aggiungere
per l'auctorita di giove et di li dey ma cosa
grandezza. Et che è piu di methodo che di stato
Hermogine nel trattato di gravitate aggiunge nō mai giurar
si in confirmatione di la cosa, ma in confirmatione di
costume, come dimosthene; Si come a me pare per
luna et laltra cosa o Athenesi per li dei. Et di nuovo
hauendo sostenuto molti pregi et per giove minaccia,
Di qui è manifesto che l'oratore nō giura giuramēto
Reale, ma morale, Et homero fu p°, dopoi platone
appresso dimosthene tenne l'ambidui, Et qualuche
giurante moralmēte ha usato la forma del costume
Homero tragicamēte ha giurato, nō p giove egeleo
ne per li affanni di mio padre; Et cosi ha facto la
Catamita del padre un giuramēto; platone morale
mente ha cosi giurato, ma questo morale lo fece
dal contrario costume, nō per giove o Castiele
Dimosthene uso giuramēto morale cyrile, Non per
quelli che morirono luno presso al'altro in salamina
ne per quelli ch pteigolarono in marathone

METHODO DE LA FORMA DE LA SIMPLICITA.

LA LEGGEREZZA. che è methodo di purità questa istessa sera de la forma de la simplicita scarico di assontione Ma nõ Prino di Acutezza

PAROLE.
FIGVRE
MEMBRI
COMPOSITIONI
NVMERI

} communi con la purezza.

Ben che quelle compositioni sono piu simplici che piu sono sciolte, di qui si cõprende quale anche voglia esser el numero, per che la qualita de la Compositione fa el numero Firmamento cioe lo Numero sera andante, el quale quantũche sia anchora de la structurata, pur le si Conuiene si come Rapito da precipitio. perciochè el posamento dimorante è piu Tosto di bellezza

} vide oratore 204.

IL NVMERO ANDANTE è proprio de la structura Et si fia andante se insieme col senso pieno terminera in qualche parte lunga de la oratione Et in vltima Sillaba lunga; Ma el NVMERO nõ andante ma cosi sospeso si fa qñ nõ è anchora el senso pieno ma nel mezzo ad un cotal modo posßãte Et la terminatione è in la parte breue de la oratiõ Et anche ha la vltã breue o la penultã.

} v. 46.

LA FORMA DI PVRITADE

Ne la forma di puritade entrano li sensi puri
in quarto grado, li quali sono quelli che ciascuno
prudente et ciuile potrebbe dire; li quali sensi puri
sono de la prima maniera, cioe schietti et primi
di ogni assontione et di ogni acutezza, Et per
questo senso si fanno. Tutte le NARRATIONI
de la oratione Le DESCRITTIONI ET SIGNI-
FICATIONI di cose.

Ma bisogna Riguardar cosi fatti sensi per se et
nō per ragione de le cose per le quali sono addotti
per che cosi simmodo non ci conuerrebbe alcuna altra cosa, che
quantunche per se considerati puri fossero, nō di-
meno hauendo Riguardo ad altre cose, sarebbono
de la puritade in alcun modo privi; Et nō dime-
no di questi cotali potrebbono alcuni diuentar
puri, ouer da alcuna giunta purificati fussero
come presso il p. Due gran Armeche historie
erano aggiunte Bellezza Et honesta

LEGGEREZZA. METHODO DE LA FORMA DI PVRITA

IL Methodo et vna oltra figura di strettezza che dire vogliamo, che introduce el stesso puro con grande leggerezza Cioè con quella semplice facilità senza alcuna assontione per la quale si potessi far probabile. Et propriamente leggerezza non è altro dirremo, che essere scarco di ogni assontione che lo stesso aggravare potessi; Et se pur assomà. Nascondè di dietro la assontione, Come parla nostro venerè sua maestà Hanno notanti ipse locu adest.

Et quelli Methodi che dimostreranno sopra li particolari, senza assumere alcuno universale sono veramente di purità

Oltra incominciarti da la leggerezza de la cosa se pur li stessi fossero sforzati ad assumere alcuna cosa Et la assontione lasciandola di dietro Come detto habbiamo per lo Essempio di vn: partemo venerè.

Così stranno TRE MANIERE DI METHODI de la forma di purità

PAROLE DE LA FORMA · DI PVRITADE

Le parole de la forma di puritade siano molto communi a la cognitione di ciascuno, senza trasportj littera come quella di dante strupo et altre simile et haueriebbono bisogno di interpretatione

FIGVRE DE LA FORMA DI PVRITADE

Siano le figure del dritto caso quali su ne li dati essempi per cio ch le obliquitati nō possono esser senza assentionj

MEMBRI.

Li membri corti a guisa di incisi et tali che sospendano el senso

COMPOSITIONE

La compositione semplice sia munta piu aiutata dal concorso di vocali et deue esser iambica o trochaica almeno nei principi di membri

FIRMAMENTO

Nel principio et fine di iambi o trochei et si dee appresso sapere che di un sol piede nō si po fare numero

LA FORMA DI LVCIDEZZA.

In questa forma di lucidezza Entrano anchora
li moderni sensi puri schutti del quarto grado.
Questa forma ha gran virtu nel methodo col
quale molti sensi illumina & sarebbono oscuri
sin la puritade.

VARI METHODI DE LA LVCIDEZZA.

Usa questa forma il methodo PARTITIVO di proporre
cioe partitamente le cose & dir vogliamo come al
prima. g. Cantivo come vssi in libertade mentre amor
il per che ale sue quai fien vltime lasso & quai
fien prime, & gsi & voglia mostrare la passione vssi
Zelo che per vssa nol sa di potere vsar la forma di
Lucidezza
Ben che nol semp narrando le cose proposte si servia
l'ordine de la propositione si come si puo vedér nel
oratione de laudibus pompi al che dice hermogine esse
stato vsato anchora da demosthene per dar una certa
gravitate a la oratione, Ma Isocrate è seguit
esso in ponere la cose prime nel p° loco & le seca-
de nel 2° servando la natura di quelle, Et Demo
sthene fa quello che sopra è detto. nol secondo la nā
ma secondo la voluntate

METHODO TRANSITIVO

Hon solamente la detta forma di breuità usa el methodo Partitiuo ma ancora quello che è Transitiuo con ponere fine alla materia precedente, cio è quello ch'pone fine a le cose dette et piglia nuouo principio, quale è quello simile ne la oratione de Iuuenibus pompei; Dixi de Gratia belli nunc de Imperatore deligendo dico. El ch'fa molto breue el senso per l'ordine ch'mostra di tenere;

METHODO

DI RIDVCERE AL PRINCIPIO ALCVNA COSA.

E ancora per mio auiso piu tosto methodo, che stratagema, ben che stesso dica Hermogene el Reducere al principio alcuna cosa. Come. E Hieronymo. Athenesi et forse anco Constantinopoli Raccoglieuano la memoria come in quelli tempi si staccano le cose.

METHODO

DI PORRE LE OPPOSITIONI INNANZI ALE SOLVTIONI.

Hauer ancora la detta forma quel methodo che pone le oppositioni innanzi a le solutioni, el che no altrimenti è osseruato da Isocrate, et la partitione de le cose proponendo et postponendo secondo la natura di quelle Et un tale Essempio possiamo fin

giure, Voi poresse reprender el mio consegho
per tale et tale ragione ma se ben considerato
a le ragion contrarie trouerete nō esser da biasmar
le quale sono queste &c. Ma demostrone per la
detta ragione adotta ne le partetione Tal volta
Rimuoue l'ordine et talhor pone le contrapositio
ni in mezzo de le solutionj

PAROLE DE LA LVCIDEZZA

La forma di lucidezza ha le parole cōe con quelle
de la' PVRITADE

FIGVRE

COGREGATIONE FIGVRA DE LA LVCIDEZZA

IL dire per congregatione alcuna cosa et manifestarla poi in parti, come due cose ho da dire questa et questa. prima. Due gran Nemiche iustitie Erano aggiunte bōtà et honesta, et perciō ē
el subito declarare dipoi la congregatione illumi
ne la orōne, et quello dire due, per illustra la
orōne, et quello perciō che, fa l'auditore in un total
modo quanti se ne ha a dire Et come sono giūti
a la particola copulatiue Rimangono espedij

NVMERATIONE ET.

PARTITIONE. FIGVRA. DI LVCIDEZZA

Sono anchora figure di lucidezza le partitioni et le NVMERATIONI peroche, dimostrano ale auditori quanta cosa siano quelle et si habbiano a dire, Resta illustre la oratione Et in questa forma p mio auiso li Methodi sono come sorte de le figure, per cio che paiono una cosa medesima Et in mente altro sono diuersi, se nō che li methodi si dicono Comprendersi con lintelletto, le figure col senso Et per dire piu chiaramente, Non altro generará Dubbio alcuno se alcuna volta el detto Methodo Et le figure paiono una istessa cosa; per cio che el methodo è solamente Intelligibile per alcū modo nō si manifesta Sensibile ne le parole Ma gli è Vero che di Intelligibile si fa ancora Sensibile, In quanto Intelligibile è METHODO. In quanto è Sensibile È FIGVRA. Et questo sia p Regola generale.

FIGVRA DI ADDIMANDARCI A NOI ISTESSI

27

Sono anchora figure di questa forma di locutio-
ne le dimande, et facciamo a noi medesimi
Rispondendoci seguitatamente con uno certo Intervallo
come. per che cagione adunq; dico io queste cose?
La quale figura è molto vtile la doue la
oratione ha bisogno di chiarezza.

FIGVRA RESONTIONE. cioe. ΕΠΑΝΑΛΗΨΕΙΣ

Sono anchora figure queste, et si dimandano
ΕΠΑΝΑΛΗΨΕΙΣ. cioe Resontioni, perche, quando si
aggiunge alcuna figura che Iui dietro altro senso
et poi sij sforzato assumere alcuni altri sensi pri-
ma che tu Riedi al Consequente è forza Resumere
et dilucidare, acciò che non faccij la oratione oscura
et confusa come in questo Essempio
Noi non Trattiamo in questa opera de la Inuentione
imperoche, quella è di altra speculatione et a basta
za ciascuno ne dice Et in vero quella è da essere
bene intesa non altrimente che l'altre parti de la Retto-
rica per ammaestrare lo oratore ne le cose che molto
li sono Necessarie, Ben che molti si diano a credere
con la sola natura potere venire a la Compositione
de le orationi et di molto per meno auiso singannano

che se necessaria nō fosse vinta sarebbe stata la
fatica di Aristotele di Cicerone Et di hermogene
le parte addūq de la Inuentione nō stimo tocche
da noi, ma pertinente a dire de le forme
de la oratione: Ecco che hauendo detto molte
cose in confirmatione de la prima proposta parte
nō subito habbiamo sottogiūto el seguente Senso
cioe Ma pertenemo adire &c. per che cosi sarebbe
in un certo modo oscurata la oratione che in vero
nō apparterrebbe el seguente Senso, Resumendo addūq
Dopoi che dicemo la prima parte Et dicendo, le
parte addūq de la Inuentione nō stimamo tocche
da noi, Et di poi sottogiūgendo el seguente Sen
so, Ma pertenemo a dire de le forme, &c hab
biamo facto la oratione lucida Et chiara.
Et medesima figura di RESONTIONE è quella
di virgilio Pastorum Musa &c. fa fine cosi la
Resontione; Dicamus musa dicemus Et alphisibei
quarentūq nō li segua altro Senso; Ma questa
Resontione di virg. nō fu p Colpeuole di confonde
re Et coprire Senso che hauesse a seguire, Ma
per Passerenare el medesimo assonteno Senso, al
quale nō volse Rendere el vero senso Resumen

li nomi di pastori nel principio posti li quali se Jacinti havessi quantūq; el verbo fossi stato tenduto dopoi la assentione, el senso sarebbe molto oscuro. Dirimo adūq; questa figura esser molto de la lucidezza et nō la se conuiene se nō dopoi la lunghe assentioni, o per passi remane la tenebre portate da quelle stellatione, o per nō lasciare coprire cielo da quelle alcuno seguente senso.

IL Contrario de la lucidezza è σύγχυσις Cioe confusione la quale se fa già stessa quelle cose, et fanno la lucidezza alcuno circonduce Et empie loe ordine la quale certamente è el uno de la ordine.

MEMBRI
COMPOSITIONI
FIRMAMENTO E NVMERO

} communi con la purità de.

La forma di bellezza.

A questa è conveniente la Regolata Et prima di numero Et di construttione simplice

Per che la bellezza universalmente de la orone è propriamente una cosa resultante di tutte le parti insieme che fanno ciascuna forma. come sirieo methodo. parole. figure &c. Ma le daremo proprio senso; Et tale bellezza mando iffe, over ogni alcuno mathematicamente opera alcuna forma per se, over mescolando tutte insieme, si come naturalmente fan si pio, si ch la orone si faccia varia Et harmosthnica Et veramente cuula, over contemprando una forma con una altra, per che universal la bellezza è una commensuratione di membri Et parti del chorpo; per le quali si fa una totale orone, over mescolandosi le forme tutte insieme over le loro parti

Ma per che è una altra forma di bellezza con aggiungimento a le altre forme al quale solo è dato nome di bellezza, de la quale dice Isocrate, che parrebbe ne gli auditori alcuni gesti constituti con la orone. Di questa parleremo

E una in questa forma le simili puri de la

Seconda maniera del quarto grado cioè li sensi che cascano prudente et civile potrebbe dire con qualche acutezza. et Acrimonia

METHODO DI BELLEZZA.

Methodo se pur alcuno ha più appropriato è di dire nè troppo artificiosamente ha con troppo artificio nè che è anche di la semplicità et di la sincerità

PAROLE DI BELLEZZA.

Parole pure. per cui si aspri et translati, quanto che habbiano grande espressione come alcuno esser venduto. et corrotto; nè dimeno nè sono belle et giuste come è purezza fa bello isocrate

FIGURE DI BELLEZZA

Figure di parigiamenti a guisa di rime si come ogni la sententia del membro diviso di uno ambito

Rispondo con Rima a la sterminate del periodo; come
Quest'arte si potra facilmente trouare volendosi
Exercitare con studio Et con la essercitatione adoprare
Ma demosthene nō fece pur una volta caddere
In cosa fatta parisillamente, che frequentissimo è presso
Isocrate, ne pero si rimane demosthene di vsarli
mediocramente, Et con alcuna correttione.
Peroche. over sententia per la interpositione
over mutatione de sillabe, over vsa li parisillabi
ouero simili Secondo tutto un membro adequato Et nō
Secondo le sillabe, ne le dicti che modi vsa demosth.
li parisillabi. Cioe over sententia secondo. over
Mutando le sillabe pari over adequando tutto
El membro.

— Si fanno anchora li parisillabi Secondo li princi
pii nō che Secondo el fine

Figura è anchora la επαναφορὰ cioè
Relatione Secondo el membro. Come Tanto tempo
Se chiamo Lasthene amico di philippo per fin che
Tradi olinto, Et Tanto tempo Amicho per fin
che Ruino Thebe; per che Referisce a quella me
desima parte de la oratione Ma ben differisce
questa figura dal parisillabo, Secondo

principio, in quãto che in quello partyggia
mento la sillaba è quella medesima in uno
et laltro membro; Et cosi anchora se fussi
no più sillabe, ma nõ tutte; Et pertanto parte
de la oratiõ, ma ne la Relatione alcuna
fiata parola è Et quello che è Relatione
è anchor parteggiamento secundo il principio
Ma quello che è parteggiamento secundo il princi
pio nõ è per tutto cio Relatione.

Non dimeno le Relationy se si faranno per inci
si, Rendranno la oratiõ veloce ma nõ
bella Come Andando al Senato Andando
al populo, dove la velocità Rendimento de la
particione ha fatto anchor la celerità

Figura ΑΝΤΙΣΤΟΦΗ la quale è Contraria in
un cotal modo a la Relatione, per ciõ che membri
haveranno non fine quella medesima parte
questa anchora se si fa principii fa la oratiõ veloce.

Figura. ΕΠΑΝΑΣΤΡΟΦΗ la quale è quãdo alcuno
fa il fine di uno membro nel principio de uno
altro

CLIMAX. figura una sol volta usata da demosth.
Cr. Attic. Si dormis Et pergiscere, si stas Ingredere

Sed ingrediens curro, si curris adsis.

Fanno anchor bellezza le PARTITIONI per congiugationi per cagione de la brevità de membri. Come dimostrarassi ne la partitione

HYPERBATON figura la quale si fa in due modi adducendo la cagione et talhor mettendo la cagione de la cagione cioè. hor per superlatione hor per intrapositione; si per superlatione cioè si nel principio è figura di BELLEZZA si intendendo di ΥΠΕΡΒΟΛΗ

Figura di nuovo parlar ΚΑΙΝΟΠΡΕΠΗ. Come voi popolo

Due negationi mentre affermano

ΠΟΛΥΠΤΩΤΟΝ si si fara per membro nō per inciso perciochè per inciso sarebbe più tosto la ritractatione, quantunche nō ben libera di bellezze fosse

parole belle et pure et certe cioe di poche sillabe.

MEMBRI

membri mezzanamente longhetti sol ct nō sieno disegnati per la Compositione, ne sia in loro edli sieno di vocale, ma sieno Carchi da ogni parte di Consonanti Come son quelli di sopradetti, del quale nō solamente li membri sieno di Conte nenti ꝯ̄ ritmum ma tutta la oratione, tutta Cum brobe di buona sonorita et di la bellezza Andara questi membri ct sono di Concatenatione Certa come già si dicono Conttestandole insieme gli per interpositione stessa acquistare il stesso in alcuno ma diffondendo quello per tutti si Come in solo. Come; nō solamente adūq che huomo nō sia inquinato bisogna Considerar el quale per cagione di ambitione è a Cum il dono nō per utilitate ma anchor se alcun altro ci ha fatto beneficio prendasi bene è stato al proposito a lui prestare la Immu nitate da voi. Et si accorso o Athenienesi questo che bisogna et se alcuno altro parli

re sopra le leggi de la dura necessità Cosa
giusta Et dura gli huomini indegni hauendo ca
stigata la fraudulenta hauersa spogliato de le
amministrationi publiche Et vsata del pru
dente parlare vedi Come sono tutti brevi li
membri salvo che de gli vltimi in luno Et
laltro Essempio . Et Come le interpositioni
ad vn cotal modo appresso nō paiono, Et Come
e vna certa Consecutione interposte Et nō
saltuosamente inserite, per la gle dilegentia
è alcuna coherēta anchora .

COMPOSITIONE DI BELLEZZA

Compositione stessa Collocatione di vocabi ma
Come parlando de membri è stato aperto da noi
Hor siano le parole di sillabe nē de tempi
nē di accenti simili ma tra le lunghe siano
de le brevi anchora .

posamenti nō andanti per ch̄ tendan̄ per
posamenti è proprio di grauitate Et el
numero profectamente andante si fa se insieme
el senso pieno terminera in qualche parte
lunga de la oratiō Et in vltima sillaba longa

Ma el numero nō andante Et qsi sospeso
si fa qn̄ nō è anchora el senso pieno
ma nel mezzo ad un certo modo posante
Et la terminatiō è in parte breue de la
oratiō Et anche ha la vltima breue o
la penultima; Et certamēte tali sono vtili
al parlar ornato, Et massimamēte fra
strambotti; se l'ultima parte de la oratiō
sera monosillaba el che pur se manifesta
nei versi

FORMA DI PRESTEZZA
ΥΟΡΥΌΤΗΣ.

Ne la forma di prestezza emano li sensi puri de la seconda maniera del quarto grado cioè li sensi ch̃ ciascun prudente et culto potrebbe dire con alcuna acutezza et sermone.

METHODO

Methodo medesimo da usar con presta et certa occorsione et contraposition come, che cosa volendo rechiamarti essi a la pace essa era a tutti voi a la guerra: ma voi deliberando de la pace. Il perche il primo, con la longhezza di membri haua la prestezza a cotal methodo ogni cosa. che fosse gia Roma presa prima spada: perche vedi ch̃.
vedi Cicer in vitio uso.
Et altroue demostrerai, sono pur li bizantij
Et in vitio grandemente, ma nō dimeno fu bisogno che essi salui siano per ch̃ è vtile a la cita
Et queste cose sono amesse in un cotal modo di sermone. Ma quella altra occorsione et contraposizione del .p. è alquanto longhetta onde di presta che sarebbe essa diuen

no pegro qñ dico Non più che nō mi aleggia
gniento mia laude è ingiuriosa a voi ma con
uenitar nō posso ꝺ la quale allongamēti forse
sono licti al uerso. auer dirimo Et meglio fia
ꝯ qñ sono detti espeditamēte sono di prestezza
ma qñ con alcuna lengheza diuengono di
la ACRIMONIA. per ꝯ biamoglino in ogni mo
do Conpiglia in Cosi fatti ppi acrimonia
Ma più che à ragione che più tosto di lacri
mono ꝯ di altra forma siano.

PAROLE

Parole quale si vogliano pur ~~ꝯ corte siano~~ le
Corte sono più acconcie;

FIGURE APOSTROPHE +

Figura Apostrophe mezzana mesura Et Continu
atamēte si fa, per che il transito hora a giudi
ci hora a l'auersario, fa la oratione presta et
mobile Come venissimo ad albergo a Casa tua
o Eschino Et tu gli raccogliesti
Dubio è se questa figura sia methodo o pure figura
di parola in questa forma.

ὑποσροφὴ è molto vsata a la narratoria
per leuar via la bassezza et molte volte per
alcuna interpositione ritorna a la oratione. Come
Essendo constituita la guerra procesi dopoi la
ὑποσροφὴ. nō per me, perchio nō anchora ammi
nistrassi la re pu. dapoi Ritorno a la narra
tione questa figura alcuni hanno chiamata
KATAΠΛOKHN Cioè per GIVNGIMENTO
Figura ΕΠΙΤΡΕΧΟΝ idest Incursus luna pa
rimente la bassezza de la oratione. Come
per ch nō essendo stato constituito el theorago
questa medesima anchora circonduce la orati
ne la ὑποσροφὴ se nō sono lunghe molto
Circonducono si come dicemo ne la precedē
te questi sono come mediatori la bassezza
et hanno quella medesima forza ch ha la
puritade et lucidezza per ch la lucidezza
illumina le cose confuse mitigando quelle asperezze
et questi emendando la bassezza et la leuano
Reprehensibile Valore. Et come la PVRITATE
per se facesse la oratione chiara. Et nō dimeno
hauea bisogno di lucidezza se in alcuno loco

La oratione fosse stata confusa, Cosi la Figu
ra ΥΠΟΣΤΟΦΗ. incisiua e quella ets mossi
mamente per la colerita. Ma se alcuna volta
Cadesse di necessita bassezza fue bisogno de la
detta due figure Cio è ΥΠΟΣΤΟΦΗ et ΕΠΙ
ΤΡΕΧΟΥ, le quale hanno forza di scio
uere la oratione da la bassezza

Figure Incisive ets per se fanno la prestezza
se Come facenda la puntata Sola per se la
chiarezza, hanno talhor el parlar vitu
mente incisiuo ma nō par cosi ispe, talhor par
bin essir tarde, nō dimeno ueramente nō taglia
la Cosa. Alcuna volta fue l'uno et l'altro
Cioe è tagliā et par tagliar
Le figure adūq ets tagliano Et nō paiono
tagliar Sono le OBIugurtati Et quella
ets si fanno per SUSPOCHIN Et qualūche
tarde, Come; Essendosi hauuti molta ragiona
mento o abbracciati ogni in qualūche. Pauramente
Et di cio nō Cagioni la obliguitate Et lo
Essempio di quella ets si fanno p SUSPOCHIN
e Tarde. Per ets Confortando lasciar mi stimar
a lectorum nō uno Certo modo Tradendo orato-

mano Et coronna allhora a Thebani dimostrano
fare giudicare queste cose essi giusti. per ch
lo luno Et laltro Essempio sono dette molte
cose per breue parole Et nō dimeno nō appar
ui Taglhare
lo Essempio di la oratione ch poria Taglhare
le cose Et nel vero nō le Taglia anzi per
Contrario le Circonduce per fare ~~Esprobare~~ ,
ma quello attribuendosi la Enbora Et apparecchia
dosi una difesa contra Lattica p̄l Timarcho.
per fin a quel loco, ueni ui par forse facendo esse
Cose essi d. per ch qui par ben dir molte cose
Et prestamente partersi da Ciascuna di esse
Et per tanto la orator hauert una certa colerata
Et dimostrar breuitone, nō dimeno veramente
nō dice molte cose, ne si parte prestamente da
Ciascuna di esse; anzi per lo Contrario dimor
per ch assume genere a specie, lo tutti a le parti
Indefinito a definito d. Et Cotali cose ch Ciascuna
parte per se Consistere insieme luna con la Copula
tiua Et facendo transitu da cose a cose, Et
per tanto a facto Credere ch siano molte
Cose essendo nō dimeno del tutto solamente una

per che nō è altro che Eubea Et Bizantio
ne sono tanto quanto ^ essi le copulationi narrate
bono mostrano

Ma de le orone veramente brevissime - Et ch
così essi anchora paia questo sia lo Essempio
o Attenersi essi cose honeste Et essi necessarie a
la Città de le quale consultate, Al ch è Piano
presso dimostrare

Le figure brevissime sono Anchora le disgiun
tioni; come Andò al Senato. Scrissi il Se
nato Consulto

Et le figure secondo el nome cioè dove più
nomi brevissimamente si pongono come la Taur
el Arlo olimpo Et Calpe.

Le brevissime PARTITIONI ch habbiamo
Rendimento come Era stra. vinse uno.
Mentendo a le Marchiate essi pure Elathea

FIGVRA. per Ελλειψις. come a le
leggi chiamò a le medesime chiamò

FIGVRA. per ANTISPOSTHV come dutter di
ordini da voi; principi da voi

Le brevissime Copulatione per Certissime
orone come Et pensando cose honeste

o Athenesi Et vedi alla cera, de la qual voi
consultate a la quale io son venuto
Et Thucidide Et li padri vri o testemony
Et li piu Antichi di voi
Et se stranno molte copulationj Et nō
sia perfetto il senso, Et tale ch̄ si fermi, Ma
tutte tratte come in uno periodo faranno
piccolo indicio di lunghezza oratiōe Et di
celerita anchi piu tosto di Degradatiōe ch̄
celerita a tale; Ma quelli Attribuendosi
la Rubrica Et constituendo una difesa contra
l'Attica Et pigliando ardire Et battendo a terra
parthjano il Restante per fino a quel loco
facessi ingiuria a noi. Il per ch̄ è la
Cresta ch̄ Tutta la propositione del p° de la
catergoria di vri. stia in questa forma.
per cio che il dire. quel facciat Ignis superiora
quo sydera terra Il tosto da ciascuno luoco
si parte per andar a l'altro Et ciascuno
ha Igualmente perfetto senso quanto l'altro,
che il partirsi da luno presto p andare a
l'altro fa la oratiōe Mobile Et consequē
temente di PRESTEZZA.

PAROLE

parole quali si vogliano, pur le Corte sono
più accette

MEMBRI

Li Membri per le Pagine già Compisse
sono esser Brevi si ch più tosto mesi ch
Brevi
Membri siano

COMPOSITIONE

La Compositione Toscha ch o Padroneggia o
no mai habbia Ellisione di vocali, salvo
se nò facesse bisogno di Rendirla aspra
Da sbadigliare, qui le Troche abondino
Et le Congiuntioni Procedaci

FIRMAMENTO

IL Numero sia di Trochei ne siano li
firmamenti endecasy per ch lo Andar
numero nò può esser vario

Forma di Acrimonia

Sensi puri di la seconda Mansion del quarto grado Entrano in la forma di Acrimonia la quale sensi puo anchor hauer la SIMPLICITA.

METHODO

Methodo di dir ne Excogitatamente una Simplice Et Rimessamente la Cosa Excogitata che è proprio di la simplicitate ambora.

Oltra a questo mantro di Acrimonia o Acutezza ch̄ ho voglamo à trar altro, di la quale difficil Cosa è poter dar precetti per ch̄ difficile Cosa è da affirmar se pia sta. Interno al senso o Interno a la parola. Et per che pare che sia Interno a la parola perciocha se alcuno se pensasse la parola del senso nel quale essa si fa entra la se pensasse de le Cose Latine humani ad esso no hauerebbe alcuna Acrimonia per la quale Cosa Cotal parola ha natura diuersa da tutte le parole de le altre forme. Imperoche la parola pura è semplice dubbio pura pia che alcuno (con essa pò manifesta senso astuto, Et (cosi la parola astuta sempre è astuta se ben alcuno per essa possa trapassa sempre no astuto Et (con de le Altre /

Ma la parola de la Acrimonia nō è di
facile natura, onde essa per hi nō ha Acri
monia alcuna / Ma sol sign̄a el senso Acro
del quale essa nō è propria / Et forse
è più propria de quella cosa, che gli è posta
a significar la sua medesima / Ma di questa
spetie apresso demostrerō nō si trouo.

Lo Essempio adūq; ci dara Aristophonte
dove apunto le cagioni per le quali li Cori
nthij al bisogno tristano di proseguire la
pace dice ch̄ Alcuni per malicia Alcuni
per insuetudini Alcuni per questo alcuni per
quello Et finalmente alcuni per ciascu
dun particular caso / Humanitate ch̄ portano
al huomo ex per che ha chiamato la comun
natura con gli huoi Et l'amar di praticar
con quelli / Humanitate / Ho essendo questa
parola propria di questa cosa / per ch̄ in
Altra cosa volendo Allegare la humani
tade nō direbbe nō in certo modo propri
amente segō tal cosa / Et forse è più
propria questa parola di questa cosa ch̄
gli è posta in huomo Compassione

Et sophocle chiamo abalanta ch'arecvo per
per Lamar. Vl praticar (con gli huon). Non di
meno (etal nome propriamente) in altra cosa
poremo, Et è da sapere ch'quelly ch' compon
gono ad arte li Vocabuli nō per altro sono le
dath se nō per questa acrimonia Vl per ch'
la resta ci conviene esse precedenti Et questa
è la PRIMA SPECIE di ACRIMONIA.
Ma vi sono Anchora (in altre maniere di
Acrimonia Et usate da demosthene le gli
huale se potemo da certe parole per constructiō
di alcune cose proferte Et nō hanno (certo)
anchor (in loro una differentia, per ch' una
di esse per similitudine de la parola scopre
alcuna Acrimonia (come si vede in questa
due voci MEAR & MERER la prima de
le gli segni futurus est. L'altra Cura est.

SECONDA SPECIE DI ACRIMONIA

La 2ª Specie di Acrimonia è quella ch' si fa
per τῶν ἐφεξῆς μιαίνειν nō per similitudine
ma bisognando mi usato alcuno nome proprio
o verbo dopoi subito seguendo usiamo
questo Anchor (in quella cosa de la quale

rghi nō è proprio (come se nō dicesse gli
che drizzano le machine (construeri la pace
in fino a tanto ch̄ le conducano che muoia
dopo hauendo detto le cose per le gli pareva
philippo hauerà a far la guerra a la citade
Et ch̄ tutte le cose ch̄ rghi fa Et apparecchia
(come essi soggiunse acertamente questo.
Dopoi quello ch̄ drizza questa machina contra
la citade, dirò lo seruar la pace verso di noi.
per niente lo dirò Et Alcuno
Io nō mi curo se philippo è viuo o morto
Ma se morto è Hauer in odio de la citade
questo detto ha traslatione Et nō diremo
nō è traslatione; Ma manifesta diffa
matione; per che se per se Alcuno dicesse
è morto Hauer in odio gli huomini pri
de la citade parimente la orazione molto fuor
per la traslatione Ma ſ esſi indotto ſ
Hapaxonadiar ha Acrimonia in sermo
(con effetto

LA TERZA SPECIE DI ACRIMONIA

Si fa la terza spetie de acrimonia ſ
noi usando Alcuna traslatione se

troppo austero Et duro ne inducciamo
una altra per consequentia di quella più
dura, Ma si ch nō pare ragg Zalo per
consequire alla proposta cosa Et talor
per una volta Et per certo tempo persistono
Et gradatamente fioriscano; Ma in spacio di
tempo si sopraprendono Et caggiono dove
essendo quel verbo fiorisco transitato
Et nō Austero ne duro Et quel caggiono
frauestempra duro, nō è però il seguente
parimente Zalo per cagione del precedente
Et Tanto sia detto che la ACRIMONIA
si come contraria a la simplicita Et
a la dolcezza

FORMA DI VERITATE ouer AFFECTVOSITATE

Simili pari del quarto grado de luna Et laltra maniera Entrano in la forma di VERITATE ouer affectuositati Et questa seconda maniera fa diuenir la oratione assi animata per alcuna indignatione Come Essendo esso amasomi miraculoso milite o giouane poi dopoi lo aggrauamento fatto per troiano Soggiunse o Giove ch nel vero è uno altro senso oltre a lo aggrauamento Tale è quello Anchora troiani o hirra o iddij Et quello Gaudemo si fa bisogno Custodire vedere Gaudemo ouer ; Imprecabr Come hauen certo proprio senso.

METHODO

IL methodo nō è dubbio ch la indignatione circa ad alcuno senso del quale naturalmē non sia di indignatione, si come dalli dati Essempi si può Cogliere

Et gli altri Methodi di tal forma sono assi Inmaginabili percioche ouer ch alcuno porga preghiere o alcuna Cosa Tale nō semplicemente per preghi o altre cose simili a

pregh̃i à Methodo de la Affectuosa forma
di vivere che. o Athenesi Io prego
tutti li dij Et tutte le dee che seruano
il passo attico Et appollo patrio ch̃ il Rima
nente, (ch̃ certamente egli è) di giuramento
Il nō pensare, se che alcuno Sauiggio ch̃ si
voglia giurare o pregare ma simplicem
te (dire ne preghi Et nel giuramento, o
ne i mei discorsi. P. Cio sia
Ma se ne alcun modo pensassi ch̃ Io volessi
o Athenesi ò giurar o pregar per la mia
Anima Et vita; Essempio del subito
ammirare. Stimo amor a vedere la
gloria mia/ Essempio del giurare o
scongiurare subito senza cagione che dia indi
cio di voler giurar Sil. Iddii mai
Il nō dire ch̃ alcuno habbia compassione o
altra passione P. o Musica Et horribile
visione;
Il Traducere la cosa senza copula al princi
pio Et senza confirmatione Molte cose
hauerebbono da dire al presente gli oratorij
le quali allhora si hauessero premeditate nō

Sarebbono Ruinati molte cose le prouisi
molte cose Ciascun di quelli cõ Sono Rui
nati

Il nõ Seruar Consequentie per la Concatta
tion, ma parlar Come fuori di Stõ la
pura passione

Il nõ volter mostrar di dir villanie

Il mostrar di ess portato da lira a proõ
tuar fuori

Il dire ogli mi gli fuggito ãã Tanto lundigi
Son pronto cõsul pur dire

FIGVRE

Le figure ha Cai con la vsitatissõ Et
le Sotto poste.

La APOSTROPHE

La INTERROGATIONE

La figura dimostrante Come questo e quello
cõ pronõe le Cosa mutati di Nomj

La Dubitatiua Come o che Cosa dicendo al
Cuno si pono Veritamte chiamar

La Reticentia Como Ma lascero andar quello
che mi era venuto in mente
Le adunderationi, & nō habbiamo ne dubitatione
ne indignatione.
La Correttione in male la quale si piglia per
Cagione di aumento Como Tardi finalmente
& Tardi deca anchi hori. Et altrove Rei hori
anchi Ribaldissimi
La Correttione in bene, Anchi la prima Et
Con più chiara Lampa.
Et la partitione dissoluta la quale è già me-
desima con la adunderatione Como, se alcuno
ne ingiuriasse in quella cosa medesima in-
ver lhaueste honorato, quato più giustamente
per questo lo hauereste in odio & strenuosità
Dapoi è la partitione dissoluta la quale nō
è altro & adunderatione Como lo certamē
mi aviso molto per nō scioglier questa congiū
tione vsa con & subito indusse diuersi
Cittadini. Et tal figura se la Como na
turale Confessa, o mostra cose & habbiamo
Espressione & apparentia di cose Confessa Et
dimostrate Et fanno fastidio con la assidua

nr maggior el costume & lapparente
Et lespressione tale è el proximo
o ben giudici de la pristina cattiuita
pregna. nō mi uiene memoria hauer a
dire niente ch pche in alcun loco nō
è scritto altro da seguire de. mo
dernostenne cio fece. & resse la Cassa Confessa.
Restomi hor tutto Commune Con la vtilita
fuori ch se alcuno mouesse pianto parlando
di misericordia ch allhora faresse bisogno
de tutti Cosi semplici Et seguir in tutto la
Semplicita.

LA FORMA DI ΠΕΡΙΒΟΛΗ alla 20

Li Sensi Assontii di Tutte le Cose dette da noi la sont de sensi Trattaremo

METHODO

IL methodo della forma di assontioni è di Conuertere l'ordini de le Cose Et quello è à Seconda sia prima Et dopoi Conducersi a dir la prima il ch a bastanza può esser chiaro per el methodo di lucidezza

Lo Interporre alcuna Cosa assonta Con una certa longhezza Et dimostranza perche se vedat Et Certa fussi la Interpositione sarebbe di fastidezza

IL porre le Confirmationi de le propositioni Et le argomentationi Et auttenti di quelle prima che la propositioni Come in questo processo, per che essendo la propositione particulat in essa orone, ch lo hauesti posto una leggi uele de Carmare le nauj Et Confermandosi questa propositione particulat in essa orone per questa ragione, ch humana de mesio, ch alla potessi no fussi facta Ingiustitia Et

li Pisani essendo tucti Exposti, humana da la
Essperienza Et facta cõ la sp. nõ fussi presto
da usare le occasioni sue.
Considera adũq per el dato Essempio come dimo
stheni induce le Confirmatorij Et aumenta de
la propositione humanã e la introductione di
essa propositione; per cõ dice Cominciãdo da le
Confirmatorie, raggirando so la sua armata na
uale destructa et le Pisani rẽ fatti di poca spesa
Et quelle Cictadini cõ hanno medicori e pochi
facultadi presto quel cõ hanno Et molto la
sp. per questo rẽ privata di la sua occasio
ne messe una legge Et el distolse
per el quale Essempio chiaramente si Comprende
el p. nella stanza sie debbe el filo hauere
usato questo artificio. percioche essendo la
propositione sua cõ quella sperauia la gle
lla sostenuto in tempo hor temeva mãco
Et esso troppo attemperato in lui; Interuen
ga nedimeno da le Confirmatorie di tal
propositione nella quale si adducono et au
menti Et cagioni del mancare, el Contra
rio di cõ pretendo osservare nel Archidamo

pria la oratione mette assentire. Et pro
lentione la grammatica

PAROLE

parola nō ha propria se alcuno nō le desse
quella. et sono le equivalenti. perche si può
luna per laltra porre come questa che dicemo
Et questa che ragionaremo Et questo, le gli
cioè assentitorie o attenuti Et con la ra
gione cogliendo seruiamo questa oratione
Et questo; perche allhora il popolo era per
uenuto Et seguitare di quelle parole nō diremo
se non come equivalenti ha abondanza
Et confirmatione Et aumento o lucidezza o
simil cosa, nō per tutto cio alcuna parola per
se ha principio ma per il lor contesto da
indicio di assentione, il perche è gli meglio dire
che cio nō sia de la parola ma del methodo
Appresso è da sapere che talhora nō solamente le
parole ma li sensi interi si sogliono repigliare
qui se dimora sopra alcuna cosa; Non ne
uendo cio è di questa forma anzi piu
tosto è di methodo grammatica; Et nel
vero

vtro si vsano le lunghe dimore lor dove ci
Conoscan potenti; Come dimostrano ne le orazi
pro Coronā; facendo bisogno a noi Esclamo ch le
Cose grandi de parer la grandezza Et dignita sua
Il qual senso pur li quattro volte ho vsato nel
loco medesimo Et li maggiori parte per
la figura de Interrogatione: per aposthrophe
per lo hermafrodito adūq Et dignitate del senso
fra dimora sopra il fatto Et vltimamente pre
me lo aduersario nō lasciandolo respirare per
le Continue interrogationi Et cio sempre fra
dove si può mostrar potente; Nō di
troua dove il senso è Tale, nō lo leggier
Et leggiermente si possa Et Poggiomodi
si potrebbe dire Cotale dimoranze nō mecha
Methodi

FIGVRE

Figure vniuersal sono tutte quelle ch dentro si
trouano li Strandi o Largi sensi Ma particolari
le sotto scritte:

ENVMERATIONI

Le Enumerationi, perche queste nō possono star

mann. le sensi ꝑ se ma si trouano diuersi altri
sensi oltr primi Comm. prima questo, et appresso
quello vl ds anchor è di lucidezza Et li simpli
cetati sul Rimedimento si pigliauan di vicino
per ds se di lontano si piglia è di questi forma
le figure per soggiuntione trouano diuersi altri
sensi Massimamente se ꝑ partitione alcuna
cosa si sotto pone Con questa particola ma
Comm. se le cose qui Erano opin Esebino ꝯ
le Thebani Non sentissero ogni più minuta ꝑ ds
nō si Pietro? Ma se ꝑ hauerlo prestituito si
sono Imposte le Cose che è stato questo ds
ha parlato nō Xpo? Ma se alcuna vol
figura SOGGIUNTIVA sempre partitione
Et dice alcuna cosa ds ꝑ necessitate Seguita uno
altro senso nō posta per tutto ciò Simile pri
mogli, per ds nō con altri modi Esprime ciò ds
Seguit Col ma di necessitate Comm questo
per ds, se ꝑ hauer io cō Cō Comandato di
Greci Imperato ds a Cesa nō Forcesse pote
uenuta a Filippo di poi Seguit ꝑ necessitate
a se si Richiedeua vl nō Tacere

Lr OBLIQVITATI · per ch̃ sono stati trouati diuersi strusi · per fare mai leggiadri sieno

Lr figura chiamata IHCORRENTI fatta per la congiuntione continouata come, per che Dapoi ch̃ concesso no era piu alcuno p molti volti prima · Et il primaro ·

Lr OTTOSCOTEO cioe la substantia cioe Io ho ripreso philippo. cosi apertamente, che esso comportava di lui lecitamente sia lo compiglia no

Lr partitioni ch̃ si aggiungono prima ch̃ la parte di la prima sia terminata · come Quella cosa detta la quale innanzi ch̃ si terminasse si fa piu · Et innanzi che partissi ci erano philippo ha pigliato · Et occupato lo preuenuto, Ma quella cosa, che dal ci che fu deputato acio si son trouate quelle due · Et p ch̃ la partitione si Multipli ca figure qui in ogni cosa; Tanto ne i che di lui si dica qualche cosa · Dico ch̃ ogni partitione nel uno in essere sono le Equalita per il trouarsi stare dietro alcuna cosa · Ma altre costruttioni

Cosa cruda la Accama Schiamazzo —
+ Et nō dimeno fa alcuna altra forma — ℔
es qñ si tornano pigliar il Rinchiostro
del Tutto assumo Et circondare. Come
lo esporre la forza di obliquo Et ℔ giusta
ordini Esortar voi a far le cose mezzane
in fino a quel loro; Ma quelle cose, ch' già
sono state giuste; qui è il Rinchiostro.
Et nō dimeno questo stesso è ancora punto
nō schiamazzo Circondatto, Et è la bugia
mezza altro es la parvenza ricordanza in se
medesima. Si come volse dire una Cosa
dritta circondatta
Ma la partitura come dicemmo. Lacciando
si tornano il Rinchiostro. Circondare la grotta
la quale qñ si vicino fosse la fa vedere.
Come Era la Sera venne in Hostia di
mangiare es Era posta Stato —
Non dimeno si assumo — ℔ Congiugationi
fanno la orazione insieme Bella Come, dopo
la Spesa del Theatro piccola para vil di
Scarpe piacere ai Spettatori; Ma dopo la
ubbidienza Apparecchi a la guerra Tutto

Le Tempora è Salute a la fin pur per che
chi Nomini Composti Con dui altri Nomini
Congiugati. Come no la Consuetudine Et Como
uersione hanno el Pronominato Et qui nō
se domina la partitione finita & Congiuga
tione, Ma anchō & la partitoni di nomi
fanno la Collegge
Anchora la partitioni fanno la oratione pura
pō ipse a le medesime se aggiungono Come se
di qualche nome o Attributi è Pronominato
dove Pigliassi Et Pronosse Ipsa pura Sotogiū
se una altra partitione, se mi piacesse
Cosa alcuna di quelle Et Sono da Costoro dotti
mi Pimarria quieto, Ma se nō allhora Io
Tenteri di dire quelle Cose Et Io so., Et Così
Seguirō dopoi Contra Pronominato. Cioe la Contempo
sta a le prime, ma dopoi Et Sopra quelle
Cose de la quali spesse volte questi hanno par
lato avanti. Et anchō al presente Si Considera
Adūq & questo la oratione se fa pura Et
pō le partitioni ad esse partitioni si aggiūgono
Et pō esse partitioni Si applicano la se Come
+ Questo ch'è detto a Sufficientia apparerà

Tirannide n Charedemo da Stauritas
a la Capitania de gli altri ha timor & paura
to 25. possono assaltar alcuna Cipro
Dopoi prima el vacuo fornito tutto el stu
so Conquisti una altra fortitudine appli
cata a la prima es è questa, questi ha
fatto debol et questi forti
La figura antecessa es Removere una cosa
et pongerio una altra forma percioche
Con perfection de la eterna Come no Come
Removendo la Cosa vr, di poi Seguir la positio
ne. Ma Come considerati li altri questa
figura no habbiamo posto nel numero
di quelle, es tirano li altri Sensi. perche
la Sublatione si po porre anche p se
Et no è Necessario es ad esse Seguita positio
ne Come. no per me; per che se no fosse
mai antecessa la Cosa de la ha per che
principio non cosa Removuta dispost alla
opinia sublatione subtatione nessuna
positione è. Adunq la figura κατὰ
τὸ καὶ θεῖν Cioè p sublatione es
positione Circonscrivendo la eterna facendo

perfetto — Et anche la figura composta
solamente di settenarii perche cosi la sensi
cosi prendendo si mostrano piu copiosi. Come
no solamente questo mio amico questo
et cosi no solamente si alcuno volesse sapendo
considerato alcuna cosa vede questo uomo
voi la domanda corretta, ma anche mi dir
so piu di una ventina.

Seguita. fatta per διεξοδικὴν cioe con-
tra volgimento è grandissima conducitrice
come si spesse volte ci porge aiuto a gli
endecasillabi. Et di nuovo costui corregi quelle
cose anche savii pure. facendo

MEMBRI. COMPOSITIONI. HVMERI.

Ben cosi con tutte le altre forme vi et cosi
tutte le forme ricercano la prima et sesta
la penultima et cosi di esse penultime considerate

FORMA DI DOLCEZZA ouer dilettatiua

li sensi dilettauoli & entrano ne la forma di dolcezza si studiano in otto gradi come di sopra si è dimostrato

METHODO

IL methodo ha cõ con la puritate et simplicitate cioè scarico di assentione ma nõ pieno di acutezza; et se pure assorna Hasconde di dietro la assentione come parta mãe ueraccia ma uedi

21. & sono tre maniere / PAROLE ne la forma di puritate

le parole oltre a quella de la simplicitate, anchor sono parole proprie di questa forma le schiette et tutte le parole vaghe et talhor quella la L'acrimonia

FIGURE

2. La figure ha cõ con la bellezza puritate et simplicitate

COMPOSITIONI

La Compositione ha cõ con la bellezza et quelle prodi dono abondaõ in essa cõ scultri sono

FIRMAMENTO

Sono cõi con la structura. perciõ cõ procedõti essi dono si come anchor in la simplicitate

---

FORMA DI SEVERITATE

Li Sensi de la forma di structura. quanti et quali furono di sopra mostri

METHODO

li Methodi scultri si fanno narrando affirmativamãte senza dubitatione perciõ fa bi sogno narrare come certi de le cose nõ come dubiosi. Come dicendo mi amuso di questa cosa et cio sintendo de la structuratte per se, perciõ che la scultratte mescolata con altra nõ discernerebbe cosi subito parlar con dubbio. ouer

quello ouero heroi ouer eroy Erano Et apresso
el .p. faceva dubbiar se mortal donna o dea
fosse che el Cielo Rappresentava Interno el quale par
Lui essendo stupito. ha molto del Civile Et
del probabile per la dubitatione

METHODI.

Li Methodi Allegorici qñ si Convengono a quello
si vuol dire come in questo Il Grande Capitano
nel Cielo giouar Cacciādo el volante Cāvro e portato
pur ch̄ alcuno mosso da propria volonta Et senza
sforzo nō allegorizi Cosa bassa Et vile per Cosa
bella Et ornata

Methodi Emphatici Sotto significanti alcuna Cosa
Con misterio Et perfettione ne li sensi stupri
pur che per la Emphasi mostrando noi sapere
la Cosa; ma nō la potendo dire chiaramente
aprimo p esso methodo una certa grādezza Et
Sententiatte di senso per. 53.. Dolce Pimo luy
grandi ſſ Et 56.. ouer fra el bianco Et lauro
Chiare Fronde si mostra quel ch̄ mai nō vide ſſ
occhio mortal ſſ

la fattura de le sono cosi, de MEMBRI Et qsi de capi Cioe

PAROLE

Le parole de la scrittura siano Rimote Tras
rendimeno
formate prime di lettere sonore Terminati +
participi poche verbi

FIGVRE

Figure di adunicatione over Cioe sogha
mo porre el mio Judicio come dico certa
mente de la legge Commanda Et è conuene
uole Ma se le adunicationi si facessero con dubbitatione sarebbono figure di cos
tume Et le figure de la puritate Cioè de
Determinationi; nō dimeno per alcuna necessi
tate si potranno allegare

COMPOSITIONI

Le compositioni nō amette de collesioni de vo
cali Et per tutto dattilice over Anapestice
Et pironice Et talhor anchor Jambice ma
piu tosto spondaice Et di reputeti nō per
alcun modo Trocheice over Jonice

FIRMAMENTO

Quelli ha la puritate ma si che ne tutti
ma sillabe la basi nō caggia in trochio
che cosi el numero sarebbe rapto Et de

Il numero iij° andante al pretis faciat: facto
uerra finendo in nomi o nominale Et stano
nel fermamento piu lunghe se choi sporto
o alcuno de li epitreti Salvo el quarto faccia
el fine, ma come si facciano andanti guarda
me la bellezza

Il numero andante è proprio de la semireta Et
el numero perfettamente andante si fa se insieme
col senso pieno terminerà in qualche parte
lunga de la orone Et in ultima sillaba luga
Ma il numero nō andante Et qsi sospeso
si fa qñ nō è anchora el senso pieno, ma
nel mezzo ad un cotal modo passando posante
Et la terminatione è in parte breue de la
orone Et anche ha la ultā breue o la penul
time, Et certā: Tali sono utili al parlare
ornato, Et massimamēte fra diuerse, se l'ul
tima parte de la orone sera monosillaba
Il che piu si manifesta ne i versi

LA FORMA DI GRAVITATE

49

Quantũche la grauitate d'intorno a la corona
nõ sia altro ch̃ el tutto uso di tutte le
forme p̃dette et seguẽti Et di le parti con
strutte esse forme mirate al proposito Et
a tempo se sanno usare, nõ dimeno è
una particular grauitate se come de la
particular bellezza dicemo la quale in
alcuna parte nõ nel tutto se può
trouar nõ altrimenti ch̃ qualuche altra
forma

Li sensi de questa in quattro varietà si di
uidono la prima quella che è Et cosi pare esse
la seconda è ma nõ pare esser
La terza nõ è ma pare esse
La quarta ne è ne pare esse
Di questa ultã nõ più bisogno parlar perciõch̃
uano sarebbe el mio ragionamẽto
Dicemo la prima maniera solo esser al senso
nel modo mostrato

lor secōda manera che à ma nō appar essse
a tutta posta nel methodo, per che si parlerà
sua morale. Et semplicemente. Et remissam.te
per le sensi morali et remessi Et p la parola fi
gure mētri Et Rimanēte, Et cosi sotto Enna
re Et confermar le cose Rimessamente dicēdo
Et special.te ne le proemi Et ne le confermationi
Et altre parti. PAROLE
La terza, che tōd è ma par. esse. grauē
nel pm si fa ne la parola Et cotale
è di sophisti duo di quelli ch seguono poli
Gorgia Lemnono, Et si fa ne la parola, qn
Conducendo insieme parole aspre nō sonanti
Et sciutte si pronuntia sensi suppficiali Et
vani Et special.te si vsano anchora figure
Et mentri Et altre parti fuor di tempo
Non dimeno se concesso bene esse vtile Lusar
Alcuna volta parole grāde in senso piccolo
Et leggiero Et nō solamente la parola ma anche
le cose altre ch fanno la forma. p che an
che essecrate dice esse proprio de Lorator et po
ter dir le cose piccole grandem.te. Et le cose

di bassamente · nō dimeno nō sempre a ruste

IL Method Et la parola de la detta Gra
nito cioè di quella che intorno al Stato nō
paiono tanto grani quanto che nel vero Stato
ma più tosto paiono tanto di ruttate Et
morali insieme con bellezza Et ordinanza
per ch̄ si deono introducere a tempo Et a pro
posito con efficacia Et li methodi sono an
chora quelli ch̄ sono molto excogitati

Parole Latine Translate

Figure } Et le altre parti nō ha cōi +
Compositioni } con tutte le forme ch̄ hanno la
grandezza, si come cōi ha la Statua, ma sola
mente quelle ch̄ sono de la Structura Et
del rigore · Et del splendore Et de la Depi
ctione Et special: la figura ch̄ si fa per
+ διαθεσιν, à proprie di quella forma
+ ch̄ quella figura usa Et par usare
gran virtute Et natura · +

LA FORMA DI MANSVETVDINE

Li Stessi Modesti li quali Entrano in ꝗsta forma si diuidono in tre Gradi

Il p° ꝗ̃ alcuno diminuisce si medesimo dal Giusto a studio, come nō p che nō m'aueggia

Il Secondo grado ꝗ̃ alcuno Connumera se nel numero di molti

Il Terzo grado ꝗ̃ alcuno da a lo Auersario di uolontate alcuna Cosa di piu, Et si dice ch sospinti regniamo in giudicio Et fuori di ogni Ꝛ̃ Ꝛ̃ Ꝛ̃

In due modi per il Methodo si abbassano le cose, che contra'l Hemico dir si potevano: perche overo quello che si abbassa, dimostra che di propria voluntate dice mansuetamente. overo lo fa senza dimostrare. et già lo mostra la oratione ha qualche poco di vehementia' come; non ti adirar meco, però non ti dirò male. et altrove; Di colui, che ha prodotto la legge, le altre cose io non so, ne dico male alcuno, ne anche io ne son consapevole, Ma considerando, lo ritruovo molto lontano da questa legge. Ma quando nō mostra, del tutto la oratione per questo si lascia veder mansueta come; perche cagione si specialmente nō alcuni, anzi tutti erano indegni, ha giudicato noi et quelli degni di tal cosa. vedi come sarebbe mancato se havesse voluto dire vehementemente come; per qual cagione si specialmente nō alcuni, anzi tutti erano indegni, ha condennato et noi et quelli di tal dissonore: medesimamente luna a l'uno et a l'altro: à quelli la immunità, á noi la libertate di dare a chi noi vogliate. Il perche non ha voluto dir cosi. perche haurebbe detto vehementemente, ma con mansuetudine; di tal cose he seguito et voj

& quelli degni. Tale modo è quello ne le Deliberationi; Egli mi pare, che li Accademici facciano opera di huomini molesti: perche il dubitare, & il no dimostrare che siano molesti, ma il dire, Egli mi pare, è di colui che molto rimette la structura. & è da notare che la vehemenzia è locata in due cose p^a. in dire; egli mi pare, poi dire che facciano opera di molesti assimigliandoli à molesti, che se assolutamente havesse detto esser molesti, p mio aviso, serebbe piu vehemente. Il primo adunque Methodo di mansuetudine è il preretto: & il 2^o è quello che si fa per lasciar da parte. perche nel vero par esser di Mansuetudine il pretermetter di sua propria volontà quelle cose, che alcuno potrebbe dir contra l'Adversario, ouero à sua propria difesa, & tali prettermissioni hanno gran de riverenza, & preso di credenza. & quelle prettermissioni si fanno in uno & altro modo cio è, ne le cose ch^e sono contro à noi, & per noi, & fannosi in due modi, come anco dicevamo la dimissione contra l'Adversario farsi in due modi: perche ouero manifestamente si pretermette, ouero havendo detto, non fa stento di pretermettere.

Dimostrasi adunque, & si fa come una preterm̃issio
ne di cose infinite come; & di quelle cose, onde è
alcuna dubitatione, come s'habbia detto per la citta-
de, io preterm̃ettero. & altrove; so preterm̃ettero
molte cose per questa ragione & per questa. ouero
si usa il Metodo preterm̃issiuo, & no dimeno le
cose non rimangono, che dette no siano, come; so
no dico alcuna di queste cose, ne se so ricomprato
alcuno da gli nemici, ne anche se so maritate le
figliuole de poueri. & altrove; lo lasso da parte
olinto, & Methone, & Apollonia, & trentadue
citadi in Thracia; di queste due preterm̃issioni ad
unque quella che dice le cose come olinto & fa
solamente probabilitate, & aquistasi fede, & cer
tezza. Ma quella altra; di quelle cose, onde è
alcuna Deliberatione instituta con la detta Probabi
litate & credenza aquista anche circa il bene
la assontione del predetto. Il 3º Metodo de
la mansuetudine è quello, che fa il parlar puro,
& semplice. perche quando pare à alcuno ma
nsuetamente dica, bisogna che si mostri hauer
molta simplicitate. & che l'auditor prenda
picciola speculatione ne la oratione.

Parole
Figure
Membri
Compõne
Firmamẽti
Humeri

Communi con la puritate et Simplicitate.

SPLENDORE

Sensi alteri

questa forma è molto utile à la grandezza per render la oratione bella, non come bellezza, che per sè è bella, senza abbellir altrui, ma questa quantunque per sè bella non sia, abbellisce altrui.

Methodi primi di Confidentia con dignitate senza dubitatione, et come narranti senza interro/ mper la narratione. Impero che questo esse/ mpio; a uesti fu il principio et la prima co/ stitutione de le cose Hebraice, questo Decreto fece disparir il pericolo soprastante a la ci/ tade, come una nube, essendo tutto splen/ dido, ma infrotto nel mezo gli dui mem/ bri assumendo, è impedito dal Methodo che

nō sia del tutto Splendido. Tale è quello, uno gran
de Prerogativa fu o Athenisi à Philippo apprēso
Greci, et non apprēso ad uno, ma apprēso à tutti.
pēt egli Instruppe et nō lascio apparir molto splē
dor de la orone per quella Instpositiōne, et apo
strophe o Athenisi.

È anchō di splendidor Metodo dir le cose Gloriose
gloriosamente come; Così altramēte mi consiglio far
prova di voi per la salute d' i Greci, pēt così
fecero quelli, che perigolaro in Marathona.

Et lo adducere à Giuramento nobile alcuna cosa
come; non ho errato dando questi consigli nō, p
quelli che perigolaro in Marathona. E'l P.
si'l dissi mai

Parole Splendide sono quelle medisime, che le seguēte.

Figure di remotioni come; Io nō cō pietre ho mu
rato la Città, nō cō mattoni.

Le seperationi come; questo fu l principio et con
stitutione de le cose Thebane. et uniuersalmēte
L introduccr li membri senza copula, se seranno
sunghetti; farà la oratione Splendida. che quan
tunque essa per li sensi fosse uigorosa, nondimeno
per così fatti sciolti et lunghi membri sarebbe

splendida. che il vigore del parlar poco appresso si parlerà si fa mediante le figure et membri del splendore insieme cō altre cose. Non dimeno se riducerai la oratione al principio usando la rettitudine cō equisita, quantunque sopervenni, nō per tutto (subito) sia sera del tutto la oratione splendida se subito nō muterai la oratione per obliqui, o vero inducendo alcuna altra figura circonduttiua per la quale la oratione a forza s'allunghi, si del senso nō sabbia quiete, et per tal atto la oratione prenda forma di splendore come; voi adunque Signoreggianti in mare et terra li Lacedemonii perde se subito poi nō sarà usato li obliqui in quello Signoreggianti mare et terra, et per forza nō sarà circondotto mediante la obliquitate, ma fosse pure in la rettitudine, sarebbe più tosto parlar di purita te, che di splendore. Indicio di questo è; si dice che in Trenta anno tolto denari ad imprestanza da Lacedemonii contra quelli, che sono nel Pireo: che quantunque sia introdotto senza copula questo detto, nō di meno per nō si mover da la rettitudine rimase il parlar

puro et semplice, et per nessun modo splendido.
Andor per questa ragione la differentia la purità dal splendore, che il splendor nō pur è narrazione de le cose, et qualitate, et numero di quelle, ma il parlar puro, essendo quasi contrario al splendido, nō di meno s'introduce per separatō, come anco il splendido, et cō bastante attitudine la di alcuna cosa la narratiōne ma nō per tutto ciò l'numero, o qualitate di quella. che è proprio del splendore

Membri lunghetti.

Compositioni comuni con le seuere nō di meno alcuna volta si possono usare le troncate, ne per tali si offende in alcū modo il splendore. sol che il possamento sia seuero. perche tal sfermamēti essendo le orationi alquāto lunghe, fanno il numero seuero et splendido ben che la orone di troncati composta fosse.

AGGRAVAMENTO

Sensi rimproueranti.

Metodo è ironia ō simulatamente alcuno di volē tutte si diminuisce, ouero concede che l'aduersario

habbia maggior vantaggio, & nō di meno le parole
suonino una cosa, e'l senso un'altra come;
questi buoni huomini &c. El Metodo aduncque
del Aggrauamento è proprio la Ironia: nō di
meno ha bisogno sapere, ch̄ già alcuno usa in se
la Ironia & massimamente se egli parla a li giu-
dici & nō al Aduersario ha lo aggrauamento chia-
ro come; Se alcuno o Atheniesi uuol giudicare
à me fauor. Adunque perciò ch̄ l'ambitione chiama fau-
ore. Il perch̄ è concedente Aggrauamento, nō di meno
quando usa Ironia contra Aduersarij, La oratio-
del tutto ottiene costumi, & poco mostra di aggra-
uamento, & quello ch̄ è, egli è debilitato. Non di
meno ne le Declamationi naturalmente formate
per lo aggrauamento potrà esser quello p tale Meto-
odo concedente in luno, & l'altro, cio è in se, &
ne l Aduersario se alcuno vōra usar la Ironia:
Come Themistocle, essendo paruto a li atheniesi
vender le Naui per far altri Edificamenti. perch̄ uo
lendo contradire sarebbe stato superato; parla
seco medesimo, perciò ch̄ ello dice tutte quelle cose
per le quali egli è admirato, & ch̄ son state
fatte da lui esser degne di morte. Aggiunge

ancora di Aggrauamento, mostre dice far bisogno
di coronare Cesilo, et no lapidarlo? et un
universalmente dimostra li contrarij. et
et è proprio del Modo di aggrauamento lo ad
ducere cose dure et constesse, come ambigue ad
infrogazione dubitando. Il et no è libero di
ironia. Parui chio sia stato di poco profitto à
vostri pensieri? et Thucidide; vi parriamo degni
o Lacedemonij? Tal cose è modo il dubitar di
cose constesse. Il et modo dicemmo esser propri del
parlar affettuoso come; se alcuno di voi ingiuria
sse in quelle cose, per le quali vui sete honorati, quato
più giustamente sdimostre in odio, che lo seruisse?
dopoi la dubitatione segue la adiudicatione, lo ce
mente mi mise essi. et modo è ironia dubitar
di cose constesse et ironia è lo adiudicar esser con
uenuole fare quello et tu noi dimostrar no esser con
uenuole.

Parola } no ha proprie, per essi
Figura } quelle della forme di cos
Compone } tumi li si comungono.

ASPREZZA.

Sensi & contengono riprensione di persone maggiori fatta da alcuno minore nō con ironia cioè cō alcuna coperta si come fa Laggrauamento onde diuiene spē di costume, ma aspramente.

Metodi introducti li sensi scoperti & semplicemente

Parole aspramente trasferite.

Figure Imprecatiue comi andatiue à coprire

Riprensiue con interrogatione.

Membri brevi, & nel vero tali & più resta inciso, & membri dir si possano, come; Non gli assaliremo? nō usciremo? nō Nauigheremo nel loro paese?

Compositioni & babbia collisioni di vocali & piedi impropri, & nō conseguenti; & nō segua apparenza di suono di verso ne di dilettatione di numero, anzi sia come uno accoltamento senza numero & per difficile suono aspro.

Firmamento inconseguente secondo li piedi, & talhor il membro si fermi sopra questo, talhor sopra quello piede. & cosi diuenga nuo aspro.

VEHEMENZA

Sensi di accusare persone minori de lo accusatore,

ouero tali et li aduersari, contra quelli uolentier
odono le accusationi, come le Demosthene dice
contra Philippo. Il greci piu si riciniano alle vi
lanie, et quelli di asprezza.

Metodo commune co quello de la asprezza. breuio
et scopertamente der condur il senso senza misce
larlo co alcuna cosa, et lo possa far rimesso.

Parola quale è la aspra, saluo che ne la vehemẽza
è lecito fuggir nomi aspri.

Figura Apostrophe come; Albergauano appresso re o
Eschine, et tu raccoglieui quello.

La interrogatione, et questa oltra la vehemẽza, anche
ha cosa di riprensione. Le quali figure si prendono
contra quelle persone et no hanno come poter
contradir come; Ma et cosa humana a fare o Eschine
la Citta la quale uedeua Philippo constituire una ti
rannide di Greci? douena essa o Eschine lassando an
dar la sua grandezza et la sua dignitate diuenire
del numero di Thessali, et di Dolopi?

La Demostratiua come; questo inuidioso diuorator di
lambi, et; questi mi ha fatto non amar Iddio.

Numeri quali ha l asprezza, no di meno. propri di
vehemenza sono quelli et si hanno per ipsi

di nomi disgiunti, come; verifico, pisto, Spar
gitor di parole Ruina del foro, formicir, scrimmo
et simili.

Compone } communi con
Passonato } l'asprezza.

VIGORE

SENSI } Sono quelli medesimi
METHODI } co quelli de l'asprezza
PAROLE } et vehemenza.

Figure } communi co quelli del Splen
Membri } dore. et anchor le figure di
la vehemenza sono commu
ne al vigore.

I 7214

Rest. Libro Antico
Cav. G. DI GIACOMO
Tel. 71550 - PESCARA
1981